

Quiz a risposta multipla per la nomina a Guardia Ecologica Volontaria



QUIZ

Regione Emilia-Romagna

Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna

Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna

Tel. 051-5276080 Fax 051-5276957

E-mail: segrprn@regione.emilia-romagna.it

PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Aggiornato a Settembre 2017

Sezione A - Ruolo delle Guardie Ecologiche Volontarie

A001 Per potere effettuare l'attività di vigilanza ecologica è necessario essere in possesso del decreto di approvazione prefettizio previsto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza?

- a) Sì, sempre
- b) Sì, solo quando si voglia fare uso del porto d'armi
- c) No, mai

A002 Di quali documenti deve essere in possesso la Guardia Ecologica Volontaria per poter procedere all'accertamento di una violazione?

- a) Tesserino di riconoscimento
- b) Decreto valido rilasciato dalla Prefettura
- c) Atto di nomina rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna e Decreto prefettizio valido

A003 L'incarico di Guardia Ecologica Volontaria può essere sospeso?

- a) In caso non venga indossata la divisa o il bracciale durante il servizio
- b) In caso di accertata irregolarità nello svolgimento dei compiti assegnati
- c) In caso di reiterati errori nella compilazione dei verbali

A004 Nell'espletamento del proprio servizio di vigilanza ecologica le Guardie Ecologiche Volontarie possono essere armate?

- a) Sì, purchè in possesso di regolare porto d'armi
- b) Sì, per alcuni particolari servizi di vigilanza, purchè in possesso di regolare porto d'armi
- c) No, non possono mai essere armate, anche se in possesso di porto d'armi

A005 Come previsto dalla Legge Regionale istitutiva del servizio volontario di vigilanza ecologica, la Guardia Ecologica Volontaria quando può svolgere la propria attività?

- a) Organizzandosi anche individualmente
- b) Solo nell'ambito di ordini di servizio emanati dall'Ente con cui il Raggruppamento ha stipulato apposita convenzione
- c) Nel contesto del Raggruppamento provinciale, struttura associativa obbligatoria delle Guardie Ecologiche Volontarie

A006 L'atto di nomina della Guardia Ecologica Volontaria da chi è disposto?

- a) Da ARPAE
- b) Dal Prefetto della provincia di appartenenza

c) Dalla Regione

A007 Quali sono i compiti delle Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) Collaborare con le forze di polizia nell'ambito di violazioni previste dal Codice Penale
- b) Accertare, nei limiti dell'incarico, violazioni comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie, di disposizioni di legge o di regolamento, nonché di provvedimenti istitutivi di parchi e riserve
- c) Accertare nell'ambito dell'incarico, reati comportanti l'applicazione delle pene dell'ammenda e dell'arresto

A008 Da quale Ente sono nominate le Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) Dalla Prefettura competente territorialmente
- b) Dalla Regione
- c) Dal Sindaco, dopo avere prestato giuramento

A009 In caso di accertata violazione, quale è il termine entro il quale il trasgressore può inoltrare scritti difensivi e chiedere di essere sentito dall'Autorità competente?

- a) 30 giorni
- b) 60 giorni
- c) 90 giorni

A010 A cosa è limitato il potere di accertamento delle Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) A tutte le normative ambientali che prevedono le sole sanzioni amministrative
- b) A tutte le normative ambientali di emanazione regionale
- c) A tutte le normative contenute nell'atto di nomina

A011 Per il rinnovo del Decreto prefettizio che cosa è previsto che abbia fatto la Guardia Ecologica Volontaria?

- a) Almeno 36 ore di attività nell'ultimo anno o 96 ore negli ultimi due anni
- b) Almeno 96 ore di attività nell'ultimo anno o 192 ore negli ultimi due anni
- c) Almeno 192 ore di attività nell'ultimo anno o 360 ore negli ultimi due anni

A012 La Guardia Ecologica Volontaria può esercitare il proprio servizio di vigilanza ecologica al di fuori delle convenzioni stipulate tra il Raggruppamento e gli enti o gli organismi pubblici titolari di competenze in materie di ambiente e di tutela del patrimonio naturale?

- a) Sì, sempre
- b) Sì, purchè in possesso dell'atto di nomina e del decreto prefettizio valido
- c) No, mai

A013 Ai fini dell'accertamento della violazione di propria competenza, come può procedere la Guardia Ecologica Volontaria?

- a) All'identificazione del trasgressore
- b) All'ispezione di qualunque luogo

- c) All'ispezione e alla perquisizione a condizione che sia accettata dal trasgressore

A014 Durante l'esercizio delle attività previste dall'art. 3 della Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica", la Guardia Ecologica Volontaria può procedere all'ispezione di una dimora privata?

- a) Sì, qualora le circostanze lo richiedano
- b) Sì, solo se la violazione per la quale è necessaria l'ispezione rientra nei propri poteri di accertamento
- c) No, mai

A015 Da chi è approvato il Regolamento di servizio delle Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) Dall'Autorità di Pubblica Sicurezza
- b) Dal Prefetto della Provincia di appartenenza
- c) Dal Presidente della Regione

A016 Quale è il termine di legge entro il quale deve essere inviato il verbale di accertamento alle Autorità competenti nonché all'A.R.P.A.E. di rispettiva competenza?

- a) Entro 30 giorni
- b) Entro 48 giorni
- c) Entro 90 giorni

A017 Nei compiti di accertamento previsti dall'articolo 3, lettera b) della Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica", cosa devono fare le Guardie Ecologiche Volontarie qualora accertino una violazione delle normative conferite con il proprio atto di nomina?

- a) Redigere una dettagliata relazione di servizio
- b) Informare il Comando dei Carabinieri o altro Ufficio di Polizia, chiedendo il loro intervento
- c) Redigere un processo verbale di accertamento da contestare, quando possibile, immediatamente al trasgressore

A018 Quale Ente approva il corso di formazione per acquisire il titolo di Guardia Ecologica Volontaria?

- a) A.R.P.A.E.
- b) Regione Emilia-Romagna
- c) Prefettura

A019 Che cosa contiene l'atto di nomina di una Guardia Ecologica Volontaria?

- a) Le norme che prevedono sanzioni pecuniarie per la cui violazione viene conferito il potere di accertamento
- b) L'elenco di tutte le leggi in materia ambientale
- c) L'approvazione da parte del Prefetto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza

A020 A quale Ente o Autorità deve essere inviato, nei termini di legge, il verbale di accertamento?

- a) Alla Regione Emilia-Romagna
- b) All'Autorità competente
- c) Alla Prefettura

A021 Quali violazioni può accertare la Guardia Ecologica Volontaria?

- a) Spandimento liquami
- b) Tutte violazioni previste dalle disposizioni di legge in materia di protezione dell'ambiente o di provvedimenti istitutivi di parchi e riserve
- c) Tutte le violazioni previste dalle disposizioni di legge o dai regolamenti in materia di tutela ambientale e del patrimonio naturale per cui gli sono stati conferiti i relativi poteri di accertamento con il proprio atto di nomina

A022 Quale Ente può procedere alla revoca dell'atto di nomina?

- a) A.R.P.A.E.
- b) Prefettura
- c) Regione Emilia-Romagna

A023 A chi deve essere contestata la violazione?

- a) Al trasgressore
- b) All'obbligato in solido
- c) Al trasgressore e all'eventuale obbligato in solido

A024 A chi devono essere inviati eventuali scritti difensivi o istanza in opposizione alle sanzioni amministrative per violazioni accertate dalle Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) Al Tribunale Amministrativo Regionale
- b) All'Organo competente ad emettere l'ordinanza di ingiunzione
- c) Al Prefetto

A025 Quali sono le disposizioni previste dall'art. 16 Legge di depenalizzazione n. 689/81, circa il pagamento in misura ridotta?

- a) L'importo è stabilito calcolando l'importo massimo o il doppio del minimo se più favorevole
- b) L'importo è stabilito calcolando il doppio dell'importo massimo o al doppio dell'importo minimo se più favorevole
- c) L'importo è stabilito calcolando il terzo dell'importo massimo o al doppio dell'importo minimo se più favorevole

A026 Entro quanto tempo deve essere contestata la violazione al trasgressore?

- a) Immediatamente, qualora possibile
- b) Entro 48 ore
- c) Può essere notificata solo se il trasgressore non si oppone alla violazione

A027 Qualora non fosse possibile contestare immediatamente la violazione, quali sono i termini di legge entro i quali la notifica deve essere effettuata ai trasgressori residenti sul territorio italiano?

- a) Entro 48 ore

b) Entro 90 giorni c) Entro 360 giorni**A028 Quali sono i requisiti per costituire e rendere operativo un Raggruppamento di Guardie Ecologiche Volontarie?** a) L'iscrizione al Registro regionale del volontariato, l'adesione al programma annuale delle attività e l'adesione di almeno 30 volontari dotati di atto di nomina b) La dotazione di uno Statuto, l'iscrizione al Registro regionale del volontariato, l'adesione al programma annuale delle attività, la stipula delle convenzioni con Enti di titolari di competenze in campo ambientale e l'adesione di almeno 30 volontari dotati di atto di nomina c) No, non è richiesto nessuno requisito formale poiché il Raggruppamento gode di propria autonomia**A029 Che cos'è l'atto di nomina?** a) Lo strumento previsto dalla Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica" che conferisce i poteri di accertamento di ogni singola Guardia Ecologica Volontaria b) Lo strumento che conferisce alle Guardie Ecologiche Volontarie la qualifica di Pubblico Ufficiale c) Lo strumento che conferisce alle Guardie Ecologiche Volontarie la qualifica di Guardia Giurata Particolare**A030 Nello svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 3, della Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica" qualora la Guardia Ecologica Volontaria rilevi una violazione alle norme ambientali non elencate nel proprio atto di nomina, cosa deve fare?** a) Redigere un processo verbale di accertamento da contestare, se possibile immediatamente, al trasgressore b) Redigere una segnalazione di servizio dettagliata da inviare all'Autorità o all'Ente competente c) Redigere un processo verbale di accertamento da contestare al trasgressore solo se è d'accordo**A031 In che modo le Guardie Ecologiche Volontarie svolgono la loro attività?** a) Di propria iniziativa, qualora lo ritengano opportuno b) In modo coordinato organizzandosi in Raggruppamenti c) Secondo le direttive impartite dall'organo di Pubblica Sicurezza**A032 Le Guardie Ecologiche Volontarie, quando accertano una violazione, come si comportano per il pagamento della sanzione amministrativa?** a) Possono riscuotere direttamente la cifra dal trasgressore, se questi è d'accordo b) Procedono a redigere il verbale e possono pattuire con il trasgressore l'importo minimo della sanzione, applicando il pagamento in misura ridotta c) Procedono a redigere il verbale di accertamento indicando quanto disposto dalle normative vigenti circa la relativa sanzione prevista**A033 Le Guardie Ecologiche Volontarie possono svolgere la loro attività armate?**

- a) Sì, sempre
- b) Solo per servizi particolarmente complessi e pericolosi
- c) No, mai

A034 Le Guardie Ecologiche Volontarie possono eseguire una perquisizione personale?

- a) Sì, sempre
- b) Solo in presenza di testimoni e qualora sia richiesto dalle circostanze
- c) No, mai

A035 Le Guardie Ecologiche Volontarie, nell'esercizio delle loro funzioni ed in presenza di un illecito, possono procedere al sequestro?

- a) No, mai
- b) Sì, solo quando lo ritengano opportuno
- c) Sì, quando la legge lo preveda espressamente

A036 Di cosa deve essere in possesso la Guardia Ecologica Volontaria per svolgere i compiti previsti dall'art. 3, della Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica"?

- a) Dell'atto di nomina e del decreto prefettizio valido
- b) Del solo atto di nomina
- c) Del solo Decreto prefettizio valido

A037 Quale legge regionale istituisce la figura della Guardia Ecologica Volontaria?

- a) Legge Regionale n. 32/1988
- b) Legge Regionale n. 23/1989
- c) Legge Regionale n. 53/1989

A038 A che cosa è subordinata l'efficacia della nomina a Guardia Ecologica Volontaria?

- a) Alla Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica" che prevede la nomina da parte della Provincia e della S.A.C. A.R.P.A.E. e al giuramento dinnanzi al Prefetto o a un funzionario da questi delegato ai sensi dell'art. 250 del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635 Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico 18 giugno 1931 – IX, n. 773 delle Leggi di Pubblica Sicurezza
- b) All'approvazione del Prefetto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 e alla prestazione del giuramento dinnanzi al Prefetto o ad un funzionario da questi delegato ai sensi dell'art. 250 del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635 Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico 18 giugno 1931 – IX, n. 773 delle Leggi di Pubblica Sicurezza
- c) Dalla Giunta Regionale in base all'articolo 14 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 previa approvazione del Prefetto ai sensi dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773

A039 Le Guardie Ecologiche Volontarie, nello svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera b) della Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica", nel caso accertino violazione alle normative ambientali elencate nel proprio atto di nomina cosa devono fare?

- a) Redigere una dettagliata relazione di servizio da inviare alla Prefettura, se possibile immediatamente
- b) Redigere un processo verbale di accertamento da contestare, se possibile immediatamente, al trasgressore
- c) Informare il Comando dei Carabinieri o altro ufficio di Polizia, chiedendo il loro intervento, se possibile immediatamente

A040 La Legge n. 689/81 “Modifiche al sistema penale” prevede che la violazione debba essere contestata al trasgressore e all’eventuale responsabile in solido. Entro quanto tempo ciò deve avvenire?

- a) Quando possibile, immediatamente
- b) Entro 24 ore
- c) Entro 48 ore

A041 Nella compilazione del verbale la voce “obbligato in solido” cosa significa?

- a) Persona che ha commesso la trasgressione
- b) Persona che condivide le stesse responsabilità giuridiche del trasgressore
- c) Persona obbligata a consegnare il mezzo usato per trasgredire

A042 In quale normativa vengono definiti i compiti specifici che ciascuna Guardia Ecologica Volontaria è chiamata a svolgere?

- a) L’articolo 6, comma 2, della Legge Regionale 3 luglio 1989, n. 23
- b) L’articolo 25, comma 2, della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6
- c) L’articolo 14 della Legge Regionale 24 gennaio 1977, n.2

A043 Per espletare l’attività di Guardia Ecologica Volontaria è necessario il decreto di approvazione prefettizio ai sensi dell’art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931 n.773?

- a) Sì, sempre
- b) Qualora si voglia fare uso del porto d’armi
- c) No, mai

A044 Il trasgressore, al quale sia stata contestata immediatamente, ovvero notificata nei termini previsti, una violazione amministrativa, entro quanto tempo ha la possibilità di presentare scritti difensivi e chiedere di essere sentito dall’Autorità competente?

- a) 30 giorni
- b) 60 giorni
- c) 90 giorni

A045 Chi dispone l’atto di nomina a Guardia Ecologica Volontaria?

- a) a) La Provincia
- b) b) La Regione
- c) c) A.R.P.A.E.

A046 Cosa bisogna fare per poter svolgere le attività previste dall'art. 3, della Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica"?

- a) Frequentare un corso di formazione, superare l'esame di idoneità e presentare domanda al Sindaco
- b) Frequentare un corso di formazione, superare l'esame di idoneità e prestare giuramento davanti al Prefetto
- c) Frequentare un corso di formazione, superare l'esame di idoneità, avere la nomina da parte della Regione ed essere in possesso del Decreto prefettizio dopo aver prestato giuramento davanti al Prefetto

A047 Le Guardie Ecologiche Volontarie possono procedere con gli atti di accertamento di cui all'art. 13 della Legge di depenalizzazione n. 689/81?

- a) Sì, ma non possono procedere ad ispezioni ed a rilievi fotografici
- b) Sì, per l'accertamento delle violazioni di competenza si possono assumere informazioni e procedere ad ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica
- c) No, possono fare esclusivamente segnalazioni all'autorità di Polizia Giudiziaria

A048 Le Guardie Ecologiche Volontarie possono svolgere la loro attività liberamente?

- a) Sì, le Guardie Ecologiche Volontarie possono svolgere liberamente la loro attività purchè nell'ambito dei programmi previsti dalla Legge Regionale n. 23/1989 "Disciplina del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica" e concordati annualmente
- b) No, le Guardie Ecologiche Volontarie devono svolgere la loro attività solo se organizzate nei Raggruppamenti, nell'ambito dei programmi stabiliti e delle convenzioni stipulate con gli enti aventi competenza in materia ambientale
- c) No, le Guardie Ecologiche Volontarie devono associarsi ai Raggruppamenti e solo dopo posso svolgere liberamente e singolarmente loro attività

A049 Quale è il numero minimo necessario di volontari, in possesso dell'atto di nomina, per costituire un Raggruppamento di Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) 20
- b) 30
- c) 40

A050 Quale norma definisce i compiti specifici che ciascuna Guardia Ecologica Volontaria è chiamata a svolgere?

- a) L'articolo 6, comma 2, della Legge Regionale 3 luglio 1989, n. 23
- b) L'articolo 25, comma 2, della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6
- c) L'articolo 14, comma 1, della Legge Regionale 24 gennaio 1977, n. 2

A051 Quando la Guardia Ecologica Volontaria in servizio accerta una violazione comportante l'applicazione di sanzioni pecuniarie previste nel proprio atto di nomina, come deve procedere?

- a) La Guardia Ecologica Volontaria deve predisporre una lettera di segnalazione da inviare agli Enti competenti

- b) La Guardia Ecologica Volontaria deve inviare una segnalazione dettagliata e puntuale agli organi di Polizia
- c) La Guardia Ecologica Volontaria deve redigere un processo verbale di accertamento

A052 La Guardia Ecologica Volontaria può effettuare un sequestro?

- a) Sì, può sequestrare qualsiasi cosa se ha visto commettere un illecito od un reato
- b) Sì, ma esclusivamente un sequestro amministrativo del prodotto e dei mezzi della violazione che possono formare oggetto di confisca amministrativa
- c) No, deve fare intervenire la Polizia Giudiziaria

A053 Il trasgressore che viene controllato da una Guardia Ecologica Volontaria in servizio, è obbligato a fornire le proprie generalità?

- a) Sì, solo nel caso abbia commesso un illecito
- b) Sì, ha l'obbligo di fornire le proprie generalità a seguito della richiesta di un pubblico ufficiale, per un controllo su una attività svolta che rientri nelle competenze della Guardia Ecologica Volontaria
- c) No, perché la Guardia Ecologica Volontaria non è agente di Polizia giudiziaria

A054 Che cosa prevede l'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza Regio Decreto 773/1991

- a) I requisiti che devono possedere le Guardie Giurate Particolari
- b) Le norme che prevedono sanzioni pecuniarie per la cui violazione viene conferito il potere di accertamento
- c) I compiti delle Guardie Ecologiche Volontarie

A055 La Guardia Ecologica Volontaria può sempre e in qualsiasi momento accertare le violazioni previste dalle norme presenti nel proprio atto di nomina?

- a) No, la Guardia Ecologica Volontaria può accertare una violazione solo nell'ambito della convenzione stipulata con A.R.P.A.E. e solo all'interno di servizi coordinati e autorizzati dal Raggruppamento
- b) No, la Guardia Ecologica Volontaria può accertare una violazione solo all'interno di servizi coordinati e autorizzati dal Raggruppamento
- c) Sì, sempre purchè questa sia ricompresa tra i poteri di accertamento presenti nell'atto di nomina

A056 Il Regolamento di Servizio di cui si deve dotare un Raggruppamento da chi deve essere approvato?

- a) Dal Raggruppamento stesso
- b) Dall'Autorità di Pubblica Sicurezza
- c) Dalla Regione Emilia-Romagna

A057 Cosa deve contenere obbligatoriamente un processo verbale di accertamento?

- a) Il verbale di accertamento deve contenere l'indicazione della data, ora e luogo dell'accertamento, la descrizione succinta del fatto, l'indicazione di eventuali responsabili in solido ai sensi dell'art. 6 della legge statale, la menzione della facoltà di pagamento in forma ridotta con l'indicazione del relativo importo e delle modalità di pagamento
- b) Tutti gli elementi fondamentali previsti dall'art. 8 della Legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 Disciplina dell'Applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale
- c) Il verbale di accertamento può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo e oltre ad una descrizione succinta dei fatti non contiene elementi obbligatori previsti dalla normativa vigente

Sezione B - Aree protette, Rete Natura 2000

B001 Ai sensi della normativa vigente, qual è la definizione di parco regionale?

- a) Un'area protetta comprendente ambienti naturali o in corso di naturalizzazione di limitata estensione, inseriti in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche, organizzata in modo da garantire la conservazione, il restauro, la ricostituzione degli ambienti degradati ai fini della conservazione delle specie animali e vegetali
- b) Un'area naturale protetta costituita da sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico culturali e paesaggistici di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive, organizzata in modo unitario avendo riguardo alle esigenze di conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili
- c) Un'area naturale protetta istituita e gestita ai fini della conservazione dei caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali di rilevanza regionale

B002 Cosa è il Piano Territoriale del Parco regionale?

- a) La parte dello strumento di pianificazione comunale dell'area di parco ed area contigua relativo alla tutela i valori paesaggistici e ambientali
- b) Lo strumento generale che regola l'assetto del territorio dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto; indica gli obiettivi specifici e di settore e precisa le destinazioni d'uso da osservare mediante gli azzonamenti e norme
- c) Lo strumento che individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione del territorio di pertinenza del parco regionale

B003 Cosa è il regolamento di un Parco regionale?

- a) L'insieme delle norme che disciplinano le attività consentite nel parco in conformità con le previsioni del Piano Territoriale del Parco
- b) L'insieme delle norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco
- c) L'insieme delle regole necessarie per elaborare il Piano Territoriale del Parco

B004 Quali sono i contenuti generali del Piano territoriale di un Parco regionale?

- a) **Il Piano Territoriale del Parco articola il territorio in zone territoriali omogenee classificate come A, B, C, D, area contigua, in relazioni agli usi funzionali e produttivi**
- b) Il Piano Territoriale del Parco disciplina le attività consentite nel Parco e nell'area contigua e le loro modalità attuative in conformità alle previsioni, prescrizioni e direttive contenute nel Piano Territoriale Paesistico
- c) Il Piano Territoriale del Parco delinea le scelte strategiche di sviluppo e tutela l'integrità ambientale e l'identità culturale del Parco

B005 Nell'articolazione del territorio in zone prevista dal Piano Territoriale del Parco quale è la definizione di zona "B"?

- a) **Una zona di protezione generale, nella quale suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. In tale zona è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Sono consentite, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale, le attività agricole, forestali, zootecniche, agrituristiche ed escursionistiche nonché le infrastrutture necessarie al loro svolgimento**
- b) Una zona di protezione ambientale, nella quale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili nel rispetto delle finalità di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale. Ferma restando la necessità di dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, sono consentite le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco
- c) Una zona di protezione dell'ambiente naturale in quanto integro. E' consentito esclusivamente l'accesso per scopi scientifici e didattici previa autorizzazione dell'Ente di gestione del Parco

B006 Nell'articolazione del territorio in zone prevista dal Piano Territoriale del Parco qual è la definizione di zona "A"?

- a) Una zona di protezione generale, nella quale suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. In tale zona è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Sono consentite, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale, le attività agricole, forestali, zootecniche, agrituristiche ed escursionistiche nonché le infrastrutture necessarie al loro svolgimento
- b) Una zona di protezione ambientale, nella quale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili nel rispetto delle finalità di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale. Ferma restando la necessità di dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, sono consentite le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco
- c) **Una zona di protezione integrale, nella quale l'ambiente naturale è protetto nella sua integrità. È consentito l'accesso per scopi scientifici e didattici previa autorizzazione dell'Ente di gestione del Parco**

B007 Nell'articolazione del territorio in zone prevista dal Piano Territoriale del Parco qual è la definizione di zona "D"?

- a) Una zona di protezione generale, nella quale suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. In tale zona è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Sono consentite, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale, le attività agricole, forestali, zootecniche, agrituristiche ed escursionistiche nonché le infrastrutture necessarie al loro svolgimento

- b) Una zona di protezione ambientale, nella quale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili nel rispetto delle finalità di salvaguardia ambientale previste dal Piano territoriale. Ferma restando la necessità di dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, sono consentite le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco

- c) Una zona corrispondente al territorio urbano e urbanizzabile all'interno del territorio del Parco. Per tale zona il Piano definisce i limiti e le condizioni alle trasformazioni urbane in coerenza con le finalità generali e particolari del Parco

B008 Quali attività sono ammesse nell'area contigua di un parco regionale?

- a) La legge prevede che il Piano Territoriale del Parco ed il Regolamento prevedano l'esercizio della caccia libera programmata
- b) La legge prevede che il Piano Territoriale del Parco possa prevedere attività estrattive esclusivamente se la gestione e la sistemazione finale delle aree interessate siano compatibili con le finalità del Parco ed in particolare si contribuisca al ripristino ambientale delle aree degradate
- c) La legge prevede il Piano Territoriale del Parco possa prevedere la realizzazione di discariche di dimensioni ridotte e compatibili con l'ambiente

B009 Quale strumento può regolamentare la raccolta dei prodotti del sottobosco nei parchi regionali?

- a) Il regolamento dell'Unione dei Comuni sentito l'Ente di gestione del Parco
- b) Il regolamento dell'Unione interessata
- c) Il regolamento del Parco

B010 Cosa indica l'area contigua di un Parco?

- a) Un'area non ricompresa nel Parco con funzione di transizione e connessione rispetto al territorio del Parco stesso
- b) Un'area ricompresa nel Parco dove non vengono applicate i divieti previsti nelle altre zone territoriali omogenee
- c) Un'area ricompresa nel Parco che corrisponde al territorio urbano e urbanizzabile nella quale sono consentite tutte le attività compatibili con le finalità di salvaguardia del Parco

B011 Dove è indicata la perimetrazione della zonazione interna delle Riserve naturali?

- a) Nel Programma triennale di tutela e valorizzazione di una Riserva
- b) Nella deliberazione istitutiva della Riserva
- c) Nel Piano territoriale della Riserva

B012 Quante sono e che cosa rappresentano le macroaree individuate dalla Legge regionale n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano"?

- a) Sono tre: una per l'appennino, una per la pianura e una per la costa e comprendono tutti i Parchi nazionali, i Parchi interregionali, i Parchi regionali e le Riserve, nonché i siti della Rete Natura 2000
- b) Sono tre, una per i Parchi, una per le Riserve e una per le Aree di Riequilibrio Ecologico
- c) Sono cinque e riuniscono le aree naturali protette appartenenti ad una zona territoriale omogenea dal punto di vista geografico, naturalistico e conservazionistico

B013 Quale è la zona di protezione integrale all'interno di un Parco regionale?

- a) Zona A
- b) Zona contigua
- c) Zona B

B014 Quale è la zona di un Parco Regionale in cui sono possibili particolari tipologie di interventi edilizi?

- a) Zona A
- b) Zona B
- c) Zona C a determinate condizioni e Area contigua

B015 Quale è l'oggetto di tutela della convenzione di Ramsar?

- a) Le zone umide di importanza internazionale
- b) Le zone boscate
- c) Le aree di sosta degli uccelli

B016 È consentita l'attività venatoria all'interno delle zone A, B, C, e D di un parco regionale?

- a) Sì, è consentita
- b) Sì, ma è regolamentata
- c) No, è vietata

B017 Il Regolamento di un Parco cosa disciplina?

- a) L'assetto del territorio e degli habitat compresi nel perimetro dell'area protetta
- b) L'attività venatoria all'interno dell'area protetta
- c) Le attività consentite nell'area protetta e le loro modalità attuative in conformità alle norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco

B018 In base alla Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" il territorio ricompreso in un Parco in quante e quali zone omogenee può essere articolato nelle previsioni del Piano Territoriale?

- a) Variabile da un minimo di tre ad un massimo di dieci zone
- b) Tre: zona A (Protezione integrale), zona B (Protezione generale), zona C (Protezione faunistica)
- c) Cinque: zona A (Protezione integrale), zona B (Protezione generale), zona C (Protezione ambientale), zona D (Territorio urbano e urbanizzabile), Area Contigua

B019 Quali tipologie appartengono alle Aree naturali protette disciplinate dalla Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"?

- a) Parchi regionali, Parchi storici, Parchi urbani, Oasi faunistiche
- b) Parchi regionali, Riserve naturali, Aree di Tutela Agricola
- c) Parchi regionali, Parchi interregionali, Riserve naturali, Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti, Aree di Riequilibrio Ecologico

B020 Quale Ente e con quale strumento si può istituire un Parco regionale?

- a) Il Comune con i piani urbanistici nella loro parte ambientale
- b) La Città Metropolitana o la Provincia con apposita Delibera del Consiglio in seguito alla delega della Legge Regionale sulle aree protette

c) La Regione con apposita Legge Regionale

B021 Quale Ente è competente alla erogazione di sanzioni amministrative per violazioni alla Legge Regionale n. 6/2005 “Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”, in materia di aree protette?

a) L'Ente di gestione dell'area protetta

b) La Città Metropolitana o la Provincia

c) La Regione

B022 Ai sensi della Legge Regionale n. 6/2005 “Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000” nelle Riserve Naturali quale attività è vietata?

a) L'esercizio venatorio

b) L'accesso per finalità escursionistico-ricreative

c) L'accesso con i mezzi motorizzati

B023 Cosa sono le Aree di Riequilibrio Ecologico?

a) Le aree naturali sottoposte alla disciplina dettata dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli

b) Le aree naturali o in corso di naturalizzazione di piccole dimensioni inserite in contesti caratterizzati da intensa attività antropica

c) Le aree naturali finalizzate al ripopolamento e alla protezione della fauna selvatica

B024 Nelle aree contigue di un Parco regionale è permesso esercitare la pesca?

a) Sì, ma secondo le modalità e i criteri stabiliti dal Regolamento dell'Ente di gestione del Parco

b) Sì, secondo le modalità previste dalla specifica zona di tutela (zone di ripopolamento e sfrega, zona di protezione integrale, zona di protezione delle specie ittiche e zone a regime speciale di pesca)

c) No, è sempre vietata

B025 Come sono stati denominati gli enti pubblici istituiti per la gestione delle macroaree ai sensi della Legge Regionale n. 24/2011 “Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano”?

a) Ente di gestione della macroarea

b) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità

c) Ente di gestione delle Aree Protette

B026 Cosa è la Rete Natura 2000?

a) La Rete di aree da tutelare secondo la normativa europea

b) La Rete di aree da tutelare in base alla normativa italiana

c) La Rete di aree da tutelare in base alla normativa dell'Unesco

B027 Cosa tutela la Rete ecologica Natura 2000?

- a) Habitat e uccelli
- b) Habitat, specie animali e vegetali
- c) Habitat nei parchi

B028 In base a cosa sono designati i siti di Rete Natura 2000 secondo la Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"?

- a) Presenza di habitat e specie di interesse comunitario
- b) Presenza di habitat e particolari specie protette di flora
- c) Presenza di condizioni idonee alla conservazione della natura

B029 E' possibile cacciare in un sito di Rete Natura 2000?

- a) No mai, il calendario venatorio regionale lo vieta
- b) Sì sempre, ma solo fuori dai Parchi se permesso dal calendario venatorio regionale
- c) Sì, ma non ovunque e con limitazioni derivanti dalle misure di conservazione e dal calendario venatorio regionale

B030 Per quali siti è obbligatoria sempre la Valutazione di Incidenza Ambientale, fatte salve le cause di esclusione?

- a) All'interno dei siti di Rete Natura 2000
- b) All'interno dei siti di Rete Natura 2000 esterni alle Aree protette
- c) All'interno dei siti di rete Natura 2000 e nell'areale intorno fino a 2 chilometri dal sito

B031 E' possibile eliminare le zone umide di origine artificiale all'interno dei siti di Rete Natura 2000?

- a) Sì sempre, a condizione che siano presenti altre zone umide naturali
- b) Sì, ma solo con Valutazione di incidenza non negativa effettuata da parte dell'ente competente e che tali aree non siano vincolate dalla Misure di conservazione
- c) No, mai

B032 A chi spettano i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni delle norme di conservazione dei siti di Rete Natura 2000 di cui alla Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss mm ii.?

- a) In ogni caso alla Regione
- b) All'Ente gestore del sito di Rete Natura 2000
- c) Alla Polizia provinciale che effettua la vigilanza nei siti di Rete Natura 2000

B033 Le misure di conservazione (generali e specifiche) di un sito Natura 2000 valgono all'interno di un'area protetta?

- a) Sì, in ogni caso
- b) Sì, solo se non c'è una regolamentazione del Parco in materia
- c) No, all'interno del Parco vale solo la regolamentazione specifica di quest'area protetta

B034 Cosa è vietato nelle zone umide naturali ed artificiali facenti parte della Rete Natura 2000?

- a) L'utilizzo di munizioni con pallini di ferro o contenenti ferro per l'attività venatoria nelle zone umide
- b) L'utilizzo di bossoli di plastica o contenenti plastica per l'attività venatoria nelle zone umide
- c) L'utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria nelle zone umide

B035 Nei siti di Rete Natura 2000, il taglio dei pioppeti in che periodo è vietato dalle misure generali di conservazione?

- a) Dal 1 aprile al 30 aprile ad eccezione di quelli autorizzati dal Comune
- b) Dal 1 marzo al 31 luglio, ad eccezione di quelli autorizzati dall'Ente gestore del sito
- c) Dal 21 marzo al 15 agosto ad eccezione di quelli autorizzati dalla polizia provinciale

B036 Nelle misure generali di conservazione, nei siti di rete Natura 2000, quale taglio è vietato?

- a) Il taglio degli individui di Farnia (*Quercus robur*) e di Salice (*Salix*), con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica
- b) Il taglio degli individui di Tiglio (*Tilia*) e di Leccio (*Quercus ilex*) con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica
- c) Il taglio degli individui di Tasso (*Taxus*) e di Agrifoglio (*Ilex*), con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica

B037 Quale è l'obiettivo principale di Rete Natura 2000?

- a) Mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e di specie di interesse comunitario
- b) Impedire l'espandersi delle opere di infrastrutturazione del territorio, mantenendo gli habitat in uno stato di conservazione soddisfacente
- c) Tutela della flora, della fauna e mantenimento degli habitat

B038 Cosa è la Rete Natura 2000?

- a) Una rete ecologica di livello nazionale che raccoglie tutti i parchi nazionali italiani
- b) Una rete ecologica di livello europeo finalizzata alla tutela di specie e di habitat minacciati in un'ottica di sviluppo sostenibile
- c) Una rete ecologica finalizzata ad individuare zone del territorio dove impedire qualsiasi tipo di intervento antropico

B039 Cosa significa il termine "habitat di specie"?

- a) L'insieme di organismi di una determinata specie
- b) Lo specifico ambiente, caratterizzato da determinati fattori abiotici e biotici, in cui vive la specie in una delle fasi del suo ciclo biologico
- c) Il rapporto che intercorre tra gli organismi viventi e l'ambiente

B040 Cosa è il Piano Territoriale di un Parco regionale?

- a) Lo strumento di pianificazione comunale dell'area a parco
- b) Lo strumento di pianificazione dell'area a parco che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto
- c) Lo strumento-guida nazionale per la pianificazione territoriale delle aree a parco regionale

B041 Cosa sono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)?

- a) Parchi e Riserve Naturali dell'Unione Europea
- b) Piccole aree protette del Sistema regionale dell'Emilia-Romagna
- c) Aree istituite dall'Unione Europea in cui conservare habitat e specie di interesse comunitario

B042 Cosa sono le Zone di Protezione Speciale (ZPS)?

- a) Aree protette (Parchi e Riserve) particolarmente importanti
- b) Zone vincolate dalla Soprintendenza per le bellezze naturali
- c) Aree istituite dall'Unione Europea per la conservazione degli uccelli

B043 Quali sono i siti protetti delle Direttive comunitarie 79/409 CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"?

- a) Zone Ramsar
- b) ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria)
- c) Zone a vincolo ambientale e paesaggistico

B044 Quale è la principale differenza tra le aree protette ed i siti della Rete Natura 2000?

- a) Nessuna differenza, essendo tutte aree finalizzate alla conservazione della natura e della biodiversità
- b) Le aree protette discendono dalla Legge n. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" mentre i siti della Rete Natura 2000 discendono dalle Direttive comunitarie 79/409 CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
- c) Nelle aree protette sono vietate tutte le attività dell'uomo, mentre nei siti della Rete Natura 2000 le attività sono consentite e regolamentate

B045 Ai sensi della Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della forma e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000", la Rete Natura 2000 da cosa è costituita?

- a) Zone di protezione speciale (ZPS) individuate ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e dai Siti di importanza comunitaria (SIC), individuati ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
- b) Zone Ramsar e Aree MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco collegate tra loro da aree di collegamento ecologico
- c) Oasi di Protezione faunistica

B046 Le Guardie Ecologiche Volontarie possono accogliere e fornire informazioni ai visitatori dei centri visita dei parchi?

- a) Sì, se opportunamente formate e solo se in accordo con l'Ente di gestione del Parco
- b) Sì, ma solo all'esterno del centro visita
- c) No, serve personale laureato

B047 Quali sono le tipologie di misure di conservazione secondo la normativa regionale?

- a) Generali e specifiche
- b) Generali e particolari
- c) Generali e territoriali

B048 Nei siti di Rete Natura 2000 quali captazioni idriche esistenti o nuove sono vietate?

- a) Quelle che non rispettano il rilascio del Deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua naturali
- b) Quelle che prelevano a monte del sito di Rete Natura 2000
- c) Quelle che prelevano a valle del sito di Rete Natura 2000

B049 Nei siti di Rete Natura 2000 dove sono previste le norme regolamentari?

- a) Misure generali di conservazione, misure specifiche di conservazione, piani di gestione e regolamenti di settore dei Parchi
- b) Unicamente nelle Misure di conservazione (generali e specifiche) dei siti di rete Natura 2000
- c) Nei Regolamenti di settore dei Parchi

B050 E' vietata all'interno dei siti di Rete Natura 2000 la realizzazione di nuove discariche?

- a) Sì, all'interno dei siti di Rete Natura 2000 è vietata la realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e di smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti
- b) No, poiché la Rete Natura 2000 non è considerata un'area naturale protetta
- c) Sì, è vietata anche all'esterno dei siti di Rete Natura 2000

Sezione C - Flora, prodotti del sottobosco e alberi monumentali tutelati

C001 Quante specie di felci sono presenti nell'elenco delle specie protette dalla Legge Regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Una
- b) Più di due
- c) Nessuna

C002 Che caratteristiche hanno i boschi cedui?

- a) Sono caratterizzati da una particolare forma di conduzione selvicolturale
- b) Sono tipici di una certa fascia altitudinale del nostro Appennino
- c) Sono caratterizzati dalla presenza di piante di Carpino nero e Roverella

C003 Le piante allo stato naturale si distribuiscono in modo casuale?

- a) Gli adattamenti estremi e le condizioni climatiche avverse fanno sì che le piante debbano cercare casualmente la loro possibilità di distribuzione nell'ambiente
- b) Tutte le piante hanno delle preferenze in virtù di specifiche esigenze ecologiche e pertanto non si distribuiscono mai casualmente
- c) Sia gli adattamenti estremi, sia le condizioni avverse dell'ambiente hanno consentito una distribuzione solo in parte casuale in funzione di una serie di fattori climatico/ambientali

C004 Quali sono le orchidee protette dalla Legge Regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Esclusivamente le specie appartenenti al genere *Ophrys*
- b) Tutte le specie della famiglia delle *Orchidaceae*
- c) Tutte le specie della famiglia delle *Orchidaceae* ad esclusione delle specie appartenenti al genere *Ophrys*

C005 Quali di queste piante sono autoctone in Regione Emilia-Romagna?

- a) Lauro ceraso, Magnolia, Cipresso argentato
- b) Biancospino, Prugnolo, Acero campestre
- c) Platano, Pino mugo, Pino nero

C006 Quale di queste piante è protetta dalla normativa della Regione Emilia-Romagna?

- a) Acero campestre
- b) Pungitopo
- c) Dittamo

C007 Quale fra queste piante è protetta?

- a) Elleboro
- b) Dente di cane
- c) Bocca di leone

C008 Quale di questi fiori fa parte delle specie protette della flora spontanea?

- a) Tarassaco
- b) Pervinca
- c) Viola

C009 Cosa sono le piante geofite?

- a) Piante sempreverdi con radici profondamente infossate nel terreno; si sviluppano unicamente in posizioni fortemente soleggiate

b) Piante erbacee perenni con organi sotterranei di riserva quali bulbi o rizomi, preposti a conservare al loro interno le gemme nel periodo sfavorevole

c) Piante annuali che perdono gli organi aerei nella stagione avversa, ma mantengono sempre l'apparato radicale attivo

C010 E' permessa la raccolta della flora protetta a scopi scientifici, didattici e farmaceutici?

a) Sì, è permessa, ma esclusivamente per scopi scientifici e didattici, salvo il benessere del proprietario del fondo

b) Sì, è permessa subordinatamente al rilascio di una specifica autorizzazione da parte del Sindaco del Comune, salvo il benessere del proprietario del fondo

c) Sì, è permessa ed è sufficiente una preventiva comunicazione scritta al Sindaco del Comune in cui è situato il fondo

C011 Tra le seguenti, quale pianta è velenosa?

a) Rosa canina

b) Salvia pratensis

c) Colchicum autumnale

C012 Le specie protette della flora spontanea possono essere commercializzate?

a) Sì, solo nel caso di piante provenienti da colture in giardini, vivai e stabilimenti di floricoltura e accompagnando la vendita con certificato di provenienza redatto dal produttore

b) No, ma può essere ceduta da vivai forestali a titolo gratuito, accompagnando la cessione con certificato di provenienza redatto dal produttore

c) No, mai

C013 Il divieto di raccolta delle specie protette della flora spontanea - Legge Regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura" – si riferisce all'intera pianta?

a) Sì, non si può raccogliere nessuna parte della pianta, né steli, né fiori e né frutti

b) No, non si possono raccogliere gli steli e tantomeno estirpare la pianta, ma è possibile la raccolta del frutto

c) No, è possibile la raccolta degli steli della pianta, ma senza l'estirpazione dell'apparato radicale

C014 Il Sindaco di un Comune può autorizzare, per scopi scientifici, didattici o farmaceutici, la raccolta di piante erbacee ed arbustive protette nelle riserve naturali?

a) Sì, per tutte le specie

b) Sì, ma solo determinate specie

c) No, per nessuna specie

C015 Agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) hanno entrambi foglie spinose sempreverdi e come frutti bacche di un bel rosso brillante, molto ricercate a Natale. Sono protetti?

a) Entrambi

b) Nessuno dei due

c) Solo l'agrifoglio

C016 Quali sono le specie elencate dalla Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”?

- a) Quelle di interesse comunitario elencate negli allegati della Direttiva Habitat recepiti dalla normativa regionale
- b) Quelle appartenenti alla flora spontanea per la conservazione del patrimonio naturale, ad eccezione delle specie alloctone
- c) **Quelle rare o in via di depauperamento a rischio d'estinzione**

C017 E' consentita la raccolta di piante appartenenti alla flora spontanea?

- a) **Si, purché non siano comprese nell'elenco delle specie protette**
- b) Si, purché vengano raccolti solo i frutti rispettando i fiori
- c) No, è vietata la raccolta delle piante appartenenti alla flora spontanea

C018 E' consentita la raccolta di piante non protette della flora spontanea?

- a) **Si, purchè non vengano estirpati e danneggiati gli organi ipogei della pianta**
- b) Si, purchè vengano raccolti solo i frutti rispettando i fiori
- c) No, è vietata la raccolta di tutte le piante appartenenti alla flora spontanea

C019 Cosa si intende per raccolta “libera” di una specie secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”?

- a) Si può raccogliere qualunque parte della pianta appartenente alla flora spontanea
- b) **Si può raccogliere qualunque parte della pianta appartenente alla flora spontanea tranne gli organi ipogei**
- c) Si può raccogliere qualunque parte della pianta appartenente alla flora spontanea tranne i fiori

C020 Cosa si può raccogliere di una specie appartenente alla flora spontanea protetta?

- a) **I frutti**
- b) Le foglie
- c) Le radici

C021 La Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco” cosa prevede per le specie protette?

- a) Ne vieta la raccolta a chiunque
- b) **Ne vieta la raccolta a chiunque, ivi compreso il proprietario del fondo salvo si tratti di terreno messo a coltura**
- c) Ne vieta la raccolta a chiunque, ma solo all'interno dei parchi e di altre aree protette

C022 E' protetto l'asparago selvatico o pungente (*Asparagus acutifolius*)?

- a) Sì, ne è vietata la raccolta

- b) Sì, dalla Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”

c) No, ma la raccolta può essere regolamentata

C023 E' protetto il ciclamino (genere *Cyclamen*)?

- a) Sì, è vietata la raccolta in base a quanto previsto dalla Direttiva Europea Habitat 92/43

b) No, la raccolta è libera

c) No, ma non posso raccogliere i bulbi in natura in base a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”

C024 E' protetto l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*)?

a) Sì, ne è vietata la raccolta

b) No, la raccolta è libera

c) No, ma la raccolta può essere regolamentata

C025 E' protetto il pungitopo (*Ruscus aculeatus*)?

a) Sì, è vietata la raccolta

b) No, la raccolta è libera

c) No, ma la raccolta può essere regolamentata

C026 E' protetta la Salicornia annuale (*Salicornia veneta*)?

a) Sì, dalla Legge Regionale n. 2/1977 Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”

b) Sì, dalla Direttiva Europea Habitat 92/43

c) No, la raccolta è libera

C027 Sono protetti gli esemplari del genere *Limonium*?

a) Sì, dalla Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”

b) Sì, dalla Direttiva Europea Habitat 92/43

c) No, la raccolta è libera

C028 E' protetta la cerrosughera (*Quercus crenata* = *Quercus pseudosuber*)?

a) Sì, dalla Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”

b) Sì, ma solo gli esemplari monumentali

c) Sì, ma solo nelle aree protette

C029 Tutte le specie del genere *Saxifraga* sono protette dalla Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”?

- a) Sì, tutte le specie presenti nel territorio emiliano-romagnolo ad eccezione di *Saxifraga rotundifolia*
- b) No, solo le specie crassulente
- c) No, solo le specie crassulente individuate dalla Direttiva Habitat

C030 E' protetta la primula odorosa a fiori multipli (*Primula veris*)?

- a) Sì, è protetta anche in Emilia-Romagna, come tutte le primule di alta montagna
Sì, nonostante non abbia foglie carnose, per la Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco" è da considerarsi protetta
- b) No, non ha le foglie carnose, quindi per la Legge Regionale n. 2/1977 non è protetta

C031 Il Pino nel territorio emiliano-romagnolo è una pianta autoctona?

- a) Sì, tutte le specie di pini presenti in Emilia-Romagna sono autoctone
- b) No, tutte le specie di pini presenti in Emilia-Romagna sono state introdotte dall'uomo
- c) Dipende, alcune specie sono autoctone (pino domestico, pino marittimo), altre non lo sono (Pino nero, Pino silvestre)

C032 Cosa significa pianta xerofita?

- a) Pianta adattata a vivere in condizioni climatiche aride
- b) Pianta che vive in zone climatiche temperate in habitat umidi o abbastanza aridi
- c) Pianta che vive in habitat umidi

C033 Che sono le piante idrofite?

- a) Piante adattate a suoli umidi (mesofile) che crescono ai margini dei boschi ripariali
- b) Piante il cui ciclo biologico dipende dagli ambienti acquatici; possono essere liberamente natanti sulla superficie dell'acqua o ancorate al fondo, completamente o parzialmente sommerse
- c) Piante che se immerse in acqua sviluppano apparati radicali

C034 In Emilia-Romagna, qual è il quantitativo massimo giornaliero di raccolta di muschio per persona?

- a) Grammi 300
- b) Grammi 750
- c) Nessun limite

C035 In Emilia Romagna quale è il quantitativo massimo giornaliero raccogliabile di bacche di ginepro per persona?

- a) Grammi 200
- b) Grammi 300
- c) Grammi 1200

C036 La raccolta delle more di rovo è disciplinata?

- a) Sì, se ne possono raccogliere al massimo kg 1 per persona al giorno

- b) Sì, si possono raccogliere solo se in possesso di un'apposita autorizzazione
- c) No, la raccolta è libera

C037 Si possono asportare gli organi ipogei delle piante non comprese nell'elenco delle specie protette?

- a) Sì, se non vi è alcuna disposizione al riguardo
- b) Sì, ed è fatto obbligo di chiudere il buco con lo stesso terreno
- c) No, è vietato

C038 Quali dei seguenti mezzi non è vietato dalla Legge Regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco" per la raccolta dei prodotti del sottobosco?

- a) Rastrelli
- b) Uncini
- c) Le sole mani

C039 Si possono raccogliere prodotti del sottobosco durante le ore notturne?

- a) Sì, se autorizzati dal proprietario
- b) Sì, solo se si è provvisti di una illuminazione adeguata
- c) No, mai

C040 La raccolta del muschio è contingentata?

- a) Sì, senza alcuna limitazione
- b) Sì, nei limiti previsti dalla legge
- c) No, la raccolta è libera

C041 Come è regolata la raccolta dei prodotti del sottobosco nelle aree rimboschite?

- a) Concessa come altrove ed anzi incoraggiata per il controllo delle piante infestanti
- b) Vietata prima che siano trascorsi 5 anni dalla messa a dimora delle piante
- c) Vietata prima che siano trascorsi 15 anni dalla messa a dimora delle piante

C042 In quale orario è vietata la raccolta dei prodotti del sottobosco?

- a) Da un'ora prima del tramonto ad un'ora dopo l'alba
- b) Secondo orari stabiliti annualmente da apposita ordinanza del Sindaco, avendo in più riguardo a sbarre di chiusura, cartelli e consuetudini locali
- c) Da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole

C043 Quali sono i limiti massimi consentiti dalla Legge Regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco" per la raccolta dei seguenti prodotti del sottobosco?

- a) Tartufi 1 Kg
Muschi 300 gr
Lamponi, more di rovo, mirtilli e fragole 1 kg
Bacche di ginepro 200 gr
- b) Tartufi un solo esemplare
Muschi, lamponi, more, fragole, mirtilli 1 kg
Bacche di ginepro 200 gr
- c) Tartufi, muschi, lamponi, more, fragole 1 kg
Mirtilli 2 kg
Bacche di ginepro 200 gr

C044 Cosa è una specie endemica?

- a) Una specie che cresce isolata, in piccole colonie
- b) Una specie esclusiva di un determinato territorio
- c) Una specie a distribuzione globale

C045 Quali sono gli alberi e gli arbusti protetti dall'art. 4 della Legge regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Leccio, betulla, pioppo cipressino
- b) Cerro-sughera, tasso, agrifoglio
- c) Castagno, tiglio, roverella

C046 Qual è la normativa che tutela gli Alberi Monumentali d'Italia?

- a) La Legge Regionale n. 2/1977
- b) La Legge n. 10/2013
- c) La Legge Regionale n. 24/2011

C047 A quale soggetto pubblico è affidata la tutela di un albero monumentale tutelato ai sensi della Legge Regionale n. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco"?

- a) Al Comune nel quale vegeta l'esemplare arboreo
- b) Al privato a cui appartiene l'albero
- c) Alla Regione Emilia-Romagna

C048 Ai sensi della Legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", per casi motivati e improcrastinabili quale soggetto pubblico esprime parere obbligatorio e vincolante al Comune perchè autorizzi le modifiche della chioma e dell'apparato radicale di un albero monumentale d'Italia?

- a) Regione Emilia-Romagna
- b) Carabinieri Forestale
- c) ARPAE

C049 Quale è la normativa che tutela gli esemplari arborei monumentali tutelati a livello regionale?

- a) La Legge Regionale n. 6/2005
- b) La Legge n. 10/2013
- c) La Legge Regionale n. 2/1977

C050 E' permessa la raccolta della flora protetta a scopi scientifici, didattici e farmaceutici?

- a) Sì, è sempre permessa
- b) Sì, a domanda degli interessati il Sindaco può autorizzare la raccolta, con esclusione della flora vegetante nelle aree a parco e riserva naturale
- c) Sì, è permessa a condizione di inoltrare una comunicazione scritta al Sindaco del Comune in cui è situato il fondo

C051 La flora spontanea protetta ai sensi della Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco” può essere commercializzata?

- a) Sì, solo nel caso di piante provenienti da colture in giardini, vivai e stabilimenti di floricoltura e accompagnando la vendita con certificato di provenienza redatto dal produttore
- b) No, ma può essere ceduta da vivai forestali a titolo gratuito, accompagnando la cessione con certificato di provenienza redatto dal produttore
- c) No, mai

C052 Il proprietario di un fondo può raccogliere il *Dictamus albus* (dittamo) su un terreno che non è messo a coltura?

- a) Sì, la legge regionale non vieta la raccolta ai proprietari dei fondi
- b) Sì, purchè non danneggi gli organi ipogei
- c) No, la legge regionale ne vieta la raccolta anche ai proprietari dei fondi

C053 Il proprietario di un'area rimboschita da tre anni può raccogliere i prodotti del sottobosco?

- a) Sì, perché è già trascorso il periodo previsto dalla legge regionale
- b) Sì, la legge regionale non regola per i proprietari la raccolta nelle aree rimboschite
- c) No, la legge regionale ne vieta la raccolta

C054 Quale Ente emana il decreto che tutela un albero monumentale?

- a) La Regione Emilia-Romagna
- b) Il Comune
- c) ARPAE

C055 Qual è la normativa che tutela gli alberi monumentali d'Italia?

- a) La Legge Regionale n. 2/1977
- b) La Legge n. 10/2013
- c) La Legge Regionale n. 24/2011

C056 A quale soggetto pubblico è affidata la tutela di un albero monumentale tutelato ai sensi della Legge Regionale n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti nel sottobosco”?

- a) Al Comune nel quale vegeta l'esemplare arboreo
- b) Al privato a cui appartiene l'albero
- c) Alla Regione Emilia-Romagna

C057 Ai sensi della Legge n. 10/2013, per casi motivati e improcrastinabili quale soggetto pubblico esprime parere obbligatorio e vincolante al Comune perchè autorizzi le modifiche della chioma e dell'apparato radicale di un albero monumentale d'Italia?

- a) Regione Emilia-Romagna
- b) Carabinieri Forestale
- c) ARPAE

C058 Quale è la normativa che tutela gli esemplari arborei monumentali tutelati a livello regionale?

- a) La Legge Regionale n. 6/2005
- b) La Legge n. 10/2013
- c) La Legge Regionale n. 2/1977

Sezione D - Funghi e tartufi

D001 E' consentita la raccolta del tartufo durante le ore notturne?

- a) Sì, solo nel periodo in cui non è vigente l'ora legale
- b) Sì, solo nel periodo estivo e per alcune specie
- c) No, solo nel periodo che va da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto

D002 Come devono essere trattati i funghi velenosi?

- a) Raccolti e consegnati al Centro Micologico più vicino o al Comando Forestale, tenendoli comunque separati dagli altri funghi
- b) Raccolti e consegnati all'Unione Montana di riferimento
- c) Lasciati sul posto perché utili al ciclo biologico

D003 Per quale motivo la legislazione sui tartufi limita le dimensioni del vanghetto?

- a) Per impedire l'asportazione di piante
- b) Per limitare la possibilità di fare eccessivi danni nel sottobosco
- c) Per rendere difficile l'escavazione di una buca di grandi dimensioni

D004 Cosa è il micelio?

- a) La parte fuori terra vegetativa del fungo
- b) La parte sotto terra riproduttiva del fungo
- c) Le parti vegetative e riproduttive del fungo

D005 Quale dei seguenti funghi è considerato velenoso?

- a) *Amanita cesarea*
- b) *Boletus luridus*
- c) *Lepiota cristata*

D006 Quanti funghi epigei si possono raccogliere giornalmente a persona nei Parchi regionali?

- a) La quantità massima della raccolta è stabilita in Kg. 1
- b) La quantità massima della raccolta è comunque sempre stabilita in Kg. 3
- c) La quantità massima della raccolta è stabilita è stabilita dal Regolamento del Parco che può vietare o introdurre limiti più restrittivi alla raccolta

D007 Quale è il quantitativo massimo raccogliabile giornalmente di *Calocybe Gambosa* (Prugnolo)?

- a) 1 Kg
- b) 3 Kg
- c) Non si può raccogliere per motivi ecologici

D008 In quali giorni della settimana è consentita la raccolta dei funghi epigei spontanei?

- a) Lunedì - Mercoledì – Sabato - Domenica
- b) Martedì - Giovedì – Venerdì - Domenica
- c) Martedì - Giovedì - Sabato - Domenica

D009 Dove è sempre vietata la raccolta dei funghi epigei salvo che ai proprietari?

- a) Nei prati
- b) Nei pascoli
- c) Nei giardini e nei terreni di pertinenza delle abitazioni

D010 Nei territori montani in rapporto alle tradizioni, alle consuetudini e alle caratteristiche dell'economia locale, gli Enti competenti possono individuare aree in cui è permessa la raccolta in deroga ai limiti quantitativi?

- a) Sì, ma solo per i residenti e non oltre i 5 Kg giornalieri per persona
- b) Sì, senza limiti aggiuntivi
- c) No, mai

D011 Dove deve avvenire la sommaria pulizia dei funghi epigei?

- a) Sul posto appena raccolti
- b) Alla prima fontana trovata
- c) Al ritorno a casa

D012 E' consentito il danneggiamento e la distruzione volontaria di funghi?

- a) E' possibile solo nei giorni in cui è ammessa la raccolta
- b) E' possibile solo per funghi velenosi o per funghi decomposti
- c) E' sempre vietata

D013 Con quale legge lo Stato demanda alle Regioni la disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei?

- a) Legge 2 dicembre 1965, n. 18
- b) Legge 2 luglio 1975, n. 382

c) Legge 23 agosto 1993, n. 352

D014 L'articolo 6 comma 1 della Legge Regionale 6/1996 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993" che cosa stabilisce?

a) La raccolta è consentita nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica nelle ore diurne, da un'ora prima della levata del sole a un'ora dopo il tramonto

b) La raccolta è consentita nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica nelle ore diurne, da un'ora prima della levata del sole al tramonto

c) La raccolta è consentita nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica nelle ore diurne, da un'ora prima della levata del sole a un'ora dopo il tramonto

D015 La Legge Regionale 6/1996 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993" regola la raccolta dei funghi epigei a fini economici. Come devono essere definite le zone autorizzate dagli enti competenti?

a) Essere delimitate con apposite tabelle e avere un piano di conduzione silvicolturale dei terreni per garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio morfologico e idrogeologico e la capacità di autorigenerazione dell'ecosistema

b) Essere cartografate ed avere un piano di conduzione silvicolturale dei terreni per garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio morfologico e idrogeologico e la capacità di autorigenerazione dell'ecosistema

c) Essere delimitate con apposite tabelle, recintate con due ordini di filo di ferro liscio, e avere un piano di conduzione silvicolturale dei terreni per garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio morfologico e idrogeologico e la capacità di autorigenerazione dell'ecosistema

D016 La Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema governativo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che cosa stabilisce?

a) Agli Enti di gestione delle aree protette, in relazione al territorio delle stesse, sono delegate le funzioni disciplinate dalla Legge regionale 2 aprile 1996 n. 2 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993). Per il restante territorio le suddette funzioni sono delegate ai Comuni e alle loro Unioni. Sono fatte salve le funzioni riservate alla competenza della Regione dalle suddette Leggi

b) Ai Comuni e alle loro Unioni, in relazione al territorio delle stesse, sono delegate le funzioni disciplinate dalla Legge Regionale 2 aprile 1996 n. 2 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993). Per il restante territorio le suddette funzioni sono delegate ai Comuni e alle loro Unioni. Sono fatte salve le funzioni riservate alla competenza della Regione dalle suddette Leggi

c) Alle Province, in relazione al territorio delle stesse, sono delegate le funzioni disciplinate dalla Legge Regionale 2 aprile 1996 n. 2 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993).

D017 Secondo la normativa vigente a cosa è soggetta la vendita dei funghi freschi spontanei?

a) Autorizzazione dell'AUSL competente

b) Autorizzazione comunale

c) Autorizzazione regionale

D018 Secondo l'articolo 3 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 "Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione

dei funghi epigei freschi e conservati” quando è consentita la vendita dei funghi freschi spontanei destinati al dettaglio?

- a) Previa certificazione di avvenuto controllo da parte dell'AUSL, secondo le modalità previste dalle autorità regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano
- b) Previa attestazione di avvenuto controllo da parte del Comune competente, secondo le modalità previste dalle autorità regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano
- c) Previa autorizzazione Comunale

D019 Come si possono classificare i funghi dal punto di vista del nutrimento?

- a) Saprofiti, simbionti
- b) Simbionti, parassiti
- c) Saprofiti, parassiti, simbionti

D020 Cosa significa saprofiti?

- a) Il Micelio dei funghi saprofiti avvolge gli apici radicali e penetra fra le cellule sottraendo una parte delle sostanze organiche sintetizzate dalla pianta per il proprio nutrimento
- b) I funghi saprofiti vivono a spese degli organismi morti alimentandosi di sostanze organiche in decomposizione, vegetali ed animali, quali fogliame, vecchie ceppaie, escrementi, humus
- c) La presenza di un fungo saprofita aumenta di gran lunga la superficie assorbente delle radici per cui, grazie all'apporto di acqua e di sali minerali da parte di un fungo, la pianta verde sviluppa di più di una non micorizzata

D021 Dal punto di vista botanico, cosa sono i tartufi?

- a) Sono tuberi spontanei
- b) Sono apparati radicali in simbiosi
- c) Sono funghi ipogei

D022 Serve una autorizzazione particolare per raccogliere i funghi?

- a) Sì, serve una autorizzazione che si acquisisce attraverso un'abilitazione che si consegue attraverso un esame specifico
- b) Sì, serve una autorizzazione alla raccolta che si acquisisce con il rilascio di un apposito tesserino, conforme al modello assunto dalla Regione, da parte degli Enti competenti
- c) No, non serve nessuna autorizzazione

D023 Quali sono le modalità corrette di raccolta dei funghi?

- a) La raccolta deve avvenire cogliendo gli esemplari interi e completi di tutte le parti necessarie alla determinazione delle specie, procedendo in luogo ad una sommaria pulizia degli stessi. I funghi raccolti devono essere riposti in contenitori rigidi e areati
- b) Si possono raccogliere funghi interi o parti di essi e si deve eseguire una pulizia sommaria degli stessi. Si possono raccogliere anche funghi parzialmente decomposti e/o velenosi e tossici e si può procedere alla loro distruzione

- c) La raccolta deve avvenire cogliendo esemplari interi e si deve eseguire una pulizia sommaria degli stessi. I funghi raccolti devono essere riposti in cestini di vimini. Si possono raccogliere anche funghi parzialmente decomposti e/o velenosi e tossici e si può procedere alla loro distruzione

D024 Qual è il quantitativo massimo di raccolta giornaliera dei funghi epigei?

- a) 2 Kg. di cui non più di 1 Kg delle specie *Ammanita cesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe gambosa* (Prugnolo)
- b) 3 Kg. di cui non più di 1 Kg delle specie *Ammanita cesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe Gambosa* (Prugnolo)
- c) 5 Kg. di cui non più di 2 Kg delle specie *Ammanita cesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe Gambosa* (Prugnolo)

D025 Serve una autorizzazione particolare per l'attività di ricerca e raccolta dei tartufi?

- a) Sì, serve un'autorizzazione e si acquisisce col rilascio di apposito tesserino, a titolo oneroso e conforme al modello assunto dalla Regione, da parte dell'Ente competente
- b) Sì, è consentita previa autorizzazione amministrativa rilasciata dall'Ente delegato. La domanda è presentata all'Ente delegato nella cui circoscrizione territoriale il richiedente ha la residenza anagrafica. L'autorizzazione è subordinata all'esito favorevole di un esame specifico
- c) No, non serve alcuna autorizzazione

D025 Quali sono gli orari di raccolta dei tartufi?

- a) Dicembre-gennaio-febbraio (dalle ore 6,30 alle ore 18,00), ottobre-novembre (dalle ore 6,30 alle ore 18,00), per gli altri mesi consentiti da calendario (dalle ore 6,00 alle ore 22,00)
- b) Dicembre-gennaio (dalle ore 7,00 alle ore 17,00), ottobre-novembre (dalle ore 6,00 alle ore 18,00), per gli altri mesi consentiti da calendario (dalle ore 6,00 alle ore 20,00)
- c) Dicembre-gennaio (dalle ore 7,30 alle ore 17,30), ottobre novembre-febbraio (dalle ore 6,30 alle ore 19,00), per gli altri mesi consentiti da calendario (dalle ore 5,00 alle ore 23,00)

D026 Il raccogliitore ha l'obbligo di provvedere, subito dopo la raccolta dei tartufi, alla riempitura di ogni buca che abbia aperto?

- a) Sì, ha l'obbligo alla riempitura di ogni buca
- b) Sì, ha l'obbligo solo se le radici della pianta è micorizzata
- c) No, non ha nessun obbligo

D027 Quale è il quantitativo massimo di raccolta giornaliero dei tartufi?

- a) 1 Kg, o superiore qualora venga raccolto un solo esemplare di peso superiore
- b) 3 Kg, o superiore qualora venga raccolto un solo esemplare di peso superiore
- c) 5 Kg, o superiore qualora venga raccolto un solo esemplare di peso superiore

D028 Quali delle seguenti coppie di funghi ipogei possono essere commercializzate in Italia?

- a) *Tuber excavatum* e *Tuber rufum*

b) *Balsamia vulgaris* e *Genea klotzschii*

c) *Tuber brumale* e *Tuber aestivum*

D029 Quale è la Legge quadro vigente in materia di tartufi?

a) La Legge n. 752/1985

b) La Legge Regionale n. 24/1991

c) La Legge n. 60/1993

D030 E' permessa la raccolta di tartufo nelle "Oasi" e nelle "Zone di Rifugio" dell'Emilia-Romagna?

a) Sì, solo se è autorizzata dal calendario regionale

b) Sì, ma con un solo cane

c) No, mai

D031 Le violazioni accertate alle leggi sulla raccolta dei tartufi, comportano la confisca del prodotto?

a) Sì, sempre

b) Solo a giudizio dell'agente

c) No

D032 La raccolta di tartufi è libera?

a) Soltanto ai margini dei campi coltivati

b) Nei boschi e nei terreni non coltivati

c) Nelle Aziende forestali dello Stato

D033 Quale deve essere l'età minima di un raccoglitore di tartufi?

a) Non inferiore ai 14 anni

b) Non inferiore ai 16 anni

c) Non inferiore ai 18 anni

D034 In quale caso la legge consente la raccolta di tartufi immaturi?

a) Nei casi in cui il cane li abbia ugualmente segnalati

b) Nei periodi in cui non vi siano tartufi maturi di nessuna specie

c) Mai

D035 E' permessa la raccolta dei tartufi nelle "Zone di Ripopolamento e Cattura" dell'Emilia-Romagna?

a) Sì, ma con particolare regolamentazione

b) Sì, dietro pagamento di una tassa aggiuntiva

c) Solo di notte, ma con un solo cane sotto stretto controllo

D036 Quale è la quantità massima giornaliera di tartufo raccogliabile da un cercatore?

a) Un chilogrammo

- b) Un chilogrammo di tartufo bianco, ma senza limiti per i tartufi non pregiati
- c) Variabile in relazione alle specie di tartufo trovate

D037 Chi deve possedere il tesserino di abilitazione alla raccolta del tartufo?

- a) Tutti coloro che lo ricercano, esclusi i proprietari sui loro fondi
- b) Tutti coloro che lo ricercano
- c) Tutti coloro che lo ricercano, ad eccezione degli Agenti di Vigilanza Provinciale e dei Carabinieri forestali

D038 Le violazioni della Legge n. 752/85 "Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo" comportano anche la confisca del tartufo?

- a) Solo se non vengono richiuse le buche
- b) Per chi non è in regola con il pagamento di concessione annuale
- c) Sempre

D039 Chi ha diritto di proprietà sui tartufi prodotti nelle tartufaie coltivate e controllate?

- a) I conduttori delle tartufaie (proprietari e affittuari)
- b) I residenti dei comuni interessati
- c) I titolari di tesserini rilasciati dagli Enti preposti

D040 Con quale specie e con quanti animali è consentita la ricerca dei tartufi?

- a) Con un maiale di piccola taglia
- b) Con un massimo di due cani
- c) Con un solo cane

D041 Chi ha diritto di proprietà e di riserva di raccolta sui tartufi prodotti in una tartufaia controllata?

- a) Il primo tartufaio che lo trova
- b) Il proprietario del fondo
- c) Il conduttore del fondo purché l'area sia delimitata da apposite tabelle

D042 Che validità territoriale ha il tesserino per la ricerca e la raccolta del tartufo?

- a) In tutti i paesi della Comunità Europea
- b) Sull'intero territorio nazionale
- c) Su tutto il territorio della Regione che lo ha rilasciato

D043 Per la ricerca e la raccolta del tartufo nelle Aziende Faunistico Venatorie cosa è necessario fare?

- a) Pagare una tassa supplementare al concessionario
- b) Informare la vigilanza di zona
- c) Segnalare la propria presenza depositando gli estremi del tesserino nell'apposita buchetta o secondo altre modalità stabilite dal regolamento dell'Azienda stessa

D044 Che validità ha il versamento della tassa di concessione regionale per la raccolta dei tartufi?

- a) Stagionale ed è legata al calendario regionale di raccolta
- b) Annuale e scade dopo 365 giorni dalla data di versamento
- c) **Annuale e scade comunque in concomitanza con la data di rilascio del tesserino di idoneità**

D045 E' consentita la raccolta dei tartufi di notte?

- a) E' ammessa solo nelle tartufaie controllate
- b) E' possibile previa autorizzazione provinciale
- c) **Non è permessa in Emilia-Romagna**

D046 Sono previsti limiti di età per la raccolta del tartufo?

- a) **Sì, bisogna aver compiuto 14 anni**
- b) Sì, bisogna avere compiuto i 18 anni
- c) Sì, ma bisogna dimostrare di essere pensionati

D047 Quando è vietata la raccolta di tartufo nelle "Oasi" e nelle "Zone di Rifugio" di collina in Emilia-Romagna?

- a) **Dal 1° febbraio al 30 giugno**
- b) Da Natale a Pasqua
- c) Mai

D048 Come sono punite le violazioni della Legge sulle norme per la raccolta del tartufo?

- a) Con sanzioni amministrative
- b) Con la confisca del prodotto
- c) **Con sanzioni amministrative e confisca del prodotto**

D049 Nelle proprietà private si può praticare la raccolta dei tartufi?

- a) Sì, senza alcuna restrizione
- b) **Sì, ma solo nei boschi e nei terreni non coltivati qualora rientrino in aree dove la raccolta dei tartufi è consentita e se non sono riconosciute come tartufaie coltivate o controllate**
- c) No

D050 Da cosa sono riconoscibili le tartufaie controllate e coltivate?

- a) Dalla presenza di tabelle riportanti la scritta "proprietà privata"
- b) Dalla presenza di un recinto lungo il loro confine
- c) **Dalla presenza di tabelle, lungo il confine delle stesse, aventi la scritta "Raccolta di tartufi riservata"**

D051 E' permesso dalla Legge il commercio di tartufi freschi fuori dal periodo di raccolta?

- a) Sì
- b) Sì, ma solo per i tartufi aventi il peridio nero
- c) **No**

D052 Per quale dei seguenti tartufi non è ammessa la commercializzazione in Emilia Romagna?

- a) Il Tartufo Nero ordinario (*Tuber mesentericum*)
- b) Il falso Tartufo Bianco (*Choiromyces meandriformis*)
- c) Il Tartufo Nero d'inverno (*Tuber brumale*)

D053 Dove devono essere collocate le tabelle che delimitano le tartufaie controllate o coltivate?

- a) Al centro della tartufaia in maniera tale che siano ben visibili
- b) Lungo il confine del terreno a distanza tale da essere visibili da ogni punto di accesso alla tartufaia
- c) A circa 100 metri dal confine della tartufaia in maniera tale che siano ben visibili

D054 Per praticare la raccolta dei tartufi, un raccoglitore che cosa deve fare?

- a) Un esame che ne accerti l'idoneità
- b) Una visita medica che ne accerti l'idoneità fisica
- c) Un corso pratico obbligatorio

D055 Nella raccolta dei tartufi, per quale delle seguenti azioni si incorre in una sanzione pecuniaria?

- a) Ricerca dei tartufi senza cani addestrati
- b) Raccolta di un solo tartufo superiore ad 1 kg
- c) Raccolta di tartufi con l'impiego di vanghetto di larghezza inferiore ai 6 cm

D056 Se un cercatore trova un esemplare di tartufo di peso superiore ad un chilogrammo come deve comportarsi?

- a) Lo deve rimettere nella buca
- b) Ne deve tagliare una parte e interrarla di nuovo
- c) Lo può tenere anche se supera il massimo giornaliero consentito

D057 Quali documenti deve portare con sé il tartufaio durante la giornata di ricerca?

- a) Il tesserino
- b) Il tesserino e la ricevuta di versamento della tassa regionale
- c) Il tesserino e un documento di identità

D058 Che caratteristiche ha la Legge regionale n. 24/1991 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale" che disciplina in Emilia-Romagna la raccolta e la commercializzazione dei tartufi?

- a) E' un regolamento
- b) Applica a livello regionale i principi e i criteri della Legge nazionale n.752/85 "Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo"
- c) Non applica i principi e i criteri della Legge nazionale 752/85 "Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo", ma è espressione di una piena autonomia regionale

D059 L'abilitazione alla raccolta dei tartufi abilita anche alla ricerca dei funghi epigei?

- a) Sì
- b) Sì, ma solo per alcune specie

c) No

D060 La tassa di concessione regionale, per la raccolta dei tartufi, quando va pagata?

a) Al momento del conseguimento del tesserino

b) Annualmente ed ha valore per l'anno solare

c) Annualmente ed ha valore dal giorno del pagamento

D061 Che validità ha l'autorizzazione alla raccolta dei tartufi?

a) Ha valore sull'intero territorio provinciale

b) Ha valore sull'intero territorio regionale

c) Ha valore sull'intero territorio nazionale

D062 Dove è vietata la ricerca e la raccolta del tartufo?

a) Nelle aree protette (parchi, riserve naturali, aree di riequilibrio ecologico ecc.) e nei siti della Rete Natura 2000

b) Nelle aziende faunistico venatorie ed agri-turistico-venatorie, nei giorni in cui è consentita la caccia vagante, durante le battute al cinghiale in squadra e caccia di selezione, nonché nelle zone umide delle stesse aziende nei giorni in cui viene esercitata la caccia da appostamento fisso

c) Negli alvei, nel piano e nelle scarpe degli argini dei fiumi, torrenti, scolatoi pubblici di proprietà demaniale

D063 Dove è considerata libera la ricerca e raccolta dei tartufi?

a) Nei boschi e nei terreni non coltivati

b) Nei boschi e nei pascoli

c) Ovunque

D064 Il calendario di raccolta del tartufo, nella Regione Emilia-Romagna, varia a seconda delle province?

a) Può variare da Provincia a Provincia

b) E' uguale in tutta la Regione

c) E' uguale a quello valido in tutto il territorio nazionale

Sezione E - Fauna

E001 Quale dei seguenti gruppi comprende solo specie di ungulati presenti nel territorio della Regione Emilia Romagna?

a) Capriolo - daino - cinghiale - cervo

b) Capriolo - camoscio - muflone - cervo

c) Capriolo - stambecco - muflone - cervo

E002 Quale di questi gruppi di animali selvatici non è omogeneo dal punto di vista tassonomico?

- a) Istrice - riccio - toporagno
- b) Capriolo - cervo - daino
- c) Faina - donnola - tasso

E003 Quali di queste specie animali sono autoctone, cioè seppur reintrodotte appartengono alla fauna locale della Regione Emilia-Romagna?

- a) Muflone, marmotta
- b) Cervo, capriolo
- c) Fagiano, pernice rossa

E004 Quali finalità perseguono le oasi di protezione della fauna?

- a) Un interesse generale privato dei proprietari dei terreni
- b) un interesse specifico di categoria dei naturalisti
- c) Un interesse pubblico a vantaggio della comunità

E005 Tra le seguenti specie, quale animale è particolarmente protetto?

- a) Lepre
- b) Daino
- c) Aquila reale

E006 Quale di questi gruppi di ungulati è presente in Emilia Romagna?

- a) Il muflone, il camoscio, il cinghiale
- b) Il cinghiale, il daino, il cervo, il capriolo, il muflone
- c) L'alce, lo stambecco, il cervo

E007 Quali specie sono particolarmente protette?

- a) Gatto selvatico - lupo - martora
- b) Pernice rossa - starna - colombaccio
- c) Coniglio selvatico - lepre - cervo

E008 Che cosa si intende per fauna migratrice?

- a) Le specie che compiono grandi spostamenti all'interno del territorio regionale nel periodo riproduttivo
- b) Le specie che, compiendo annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento, e viceversa, transitano in un determinato territorio senza nidificare o svernare
- c) Le specie che compiono piccoli spostamenti a seconda di come va la stagione invernale

E009 La salamandra dagli occhiali è una specie protetta?

- a) Sì
- b) Sì, solo nelle aree protette

c) No

E010 La raccolta in natura delle chiocchie è ammessa?

a) Solo per uso e consumo diretto per una quantità massima di 500 grammi

b) Solo per uso e consumo diretto per una quantità massima di 1000 grammi

c) Per una quantità massima di 1500 grammi ad eccezione della raccolta per il commercio

E011 Fra i mammiferi esistono specie che la Legge n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” non protegge quale fauna selvatica?

a) Sì, talpe, ratti, topi propriamente detti, arvicole, nutrie

b) Sì, tutte le specie cacciabili

c) Sì, talpe, ratti, topi propriamente detti e le arvicole che arrecano danno all'agricoltura

E012 Quali sono le specie protette dalla Legge Regionale n. 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna”?

a) Tutte le specie di invertebrati, pesci, anfibi, rettili, chiroterri e micromammiferi

b) Tutte le specie di anfibi, rettili e chiroterri oltre ad alcune specie di invertebrati, pesci e micromammiferi

c) Tutte le specie di anfibi, rettili e chiroterri ad esclusione della rimanente fauna omeoterma

E013 Che cosa si intende per fauna minore ai sensi della Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna”?

a) Tutte le specie animali presenti sul territorio emiliano-romagnolo di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente, compresi gli animali d'affezione che si possono trovare anche in natura allo stato selvatico

b) Tutte le specie animali presenti sul territorio emiliano-romagnolo di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente, compresi i micromammiferi e i chiroterri e con esclusione degli altri vertebrati omeotermi

c) Tutte le specie animali di piccola taglia presenti sul territorio emiliano-romagnolo di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente aventi dimensioni inferiori ai 25 cm di lunghezza e con esclusione delle specie alloctone

E014 Il lupo è una specie cacciabile?

a) Sì, perchè fa parte della fauna omeoterma soggetta a gestione faunistico-venatoria

b) Sì, nei periodi consentiti e con munizione spezzata di calibro non superiore all'otto

c) No, perchè è una specie particolarmente protetta

E015 Quale categoria di animali è protetta dalla Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna”?

a) Animali d'affezione

b) Fauna ittica

c) Fauna minore

E016 L'istrice è un animale notturno o diurno?

a) Ha abitudini diurne

- b) Ha abitudini crepuscolari
- c) Ha abitudini notturne

E017 Quale è l'ambiente naturale dei Cervidi?

- a) Pianure alberate e coltivate
- b) Alte montagne rocciose
- c) Boschi d'alto fusto con radure; macchie più o meno folte, con o senza sottobosco

E018 Che cosa si intende per "ecosistema"?

- a) E' un sistema ecologico costituito da organismi viventi (animali, piante, ecc) che interagiscono tra loro e con l'ambiente che li circonda influenzandosi reciprocamente
- b) E' un sistema ecologico costituito dall'ambiente e dagli organismi viventi
- c) E' una unità naturale, costituita dagli organismi viventi e dal contesto che li circonda fino ad una distanza di 1 Km dal punto individuato come centrale

E019 Cosa si intende per "biotopo"?

- a) La componente biologica di una determinata zona
- b) La componente biotica di una determinata zona
- c) Il luogo in cui si instaura e vive una comunità di specie vegetali e animali

E020 Tutte le specie animali selvatiche sono essenziali al mantenimento dell'equilibrio naturale?

- a) Tutte, comprese quelle alloctone
- b) Tutte indistintamente
- c) No, solo quelle "non esotiche"

E021 Cosa caratterizza la fauna vertebrata omeoterma?

- a) La capacità di mantenere costante la temperatura corporea indipendentemente dall'ambiente esterno, quali gli Uccelli, i Mammiferi ed i Rettili
- b) La capacità di mantenere costante la temperatura corporea indipendentemente dall'ambiente esterno, quali i Mammiferi e gli Uccelli
- c) La capacità di mantenere costante la temperatura corporea indipendentemente dall'ambiente esterno, quali i Mammiferi a sangue caldo

E022 In quale periodo dell'anno si verifica l'osservabilità massima degli ungulati nel territorio regionale?

- a) In autunno nei boschi di querce
- b) In estate lungo i corsi d'acqua
- c) In primavera sul "primo verde"

E023 Come vengono chiamati i piccoli di cinghiale di meno di un anno?

- a) Cuccioli
- b) Rossi
- c) Striati

E024 Cosa si intende per "specie" in biologia?

- a) Un gruppo di individui simili

b) Un gruppo di individui che incrociandosi tra loro generano potenzialmente una prole illimitatamente feconda, e non hanno barriere riproduttive naturali

c) Un insieme di animali nello stesso territorio

E025 Cosa sono le specie o popolazioni alloctone?

a) Sono quelle specie o popolazioni spostate dall'uomo al di fuori del proprio areale naturale di distribuzione

b) Sono quelle specie originatesi nel proprio areale di distribuzione dove hanno trovato l'habitat adatto per il loro mantenimento

c) Sono specie originatesi nelle regioni confinanti e poi naturalmente spostatesi all'interno del territorio emiliano-romagnolo

E026 Quali delle seguenti specie appartengono alla fauna minore?

a) Raganella, tritone crestato, testuggine palustre

b) Rospo smeraldino, biscia d'acqua, rigogolo

c) Volpe, rana verde, ramarro

E027 Le specie esotiche inserite in contesti diversi da quello di provenienza cosa provocano?

a) Spesso causano la perdita di biodiversità

b) Contribuiscono ad accrescere la biodiversità

c) Si inseriscono sempre nell'ecosistema senza apportare variazioni sostanziali

E028 Che cos'è l'areale di distribuzione di una specie?

a) Il territorio entro cui vive un esemplare di una determinata specie

b) Il territorio in cui sono distribuiti tutti gli esemplari di una determinata specie

c) Il territorio potenziale di una determinata specie

E029 Quali tra queste specie sono particolarmente protette?

a) Pernice rossa - starna - colombaccio

b) Fenicottero – Gheppio – Cicogna

c) Cervo - lepre - coniglio selvatico

E030 Quali sono le specie escluse dalla tutela della legge regionale sulla fauna minore?

a) Le specie alloctone

b) Le specie di allevamento produttivo o di allevamento autorizzato

c) Le specie alloctone e le specie di allevamento produttivo o di allevamento autorizzato

E031 Per quali aree vale il divieto di danneggiamento o distruzione intenzionale di uova, nidi, siti e habitat delle specie della fauna minore tutelate dalla normativa vigente?

a) Per tutte le aree riproduzione, aree di sosta, di svernamento ed estivazione

b) Per tutte le aree di vita degli animali, ad eccezione delle aree di sosta nella migrazione

- c) Solo per le aree di riproduzione e svernamento

E032 Quali mammiferi presenti in Emilia Romagna sono considerate specie particolarmente protette?

- a) Solo il lupo
 b) Lupo, martora, puzzola, gatto selvatico
 c) Lupo, martora, cervo, capriolo, gatto selvatico

E033 E' consentita la raccolta, manipolazione, detenzione e vendita di un piccolo di ungulato?

- a) E' consentita solo ai cacciatori e controllori in possesso di regolare porto d'armi
 b) E' sempre vietata per chiunque, ad eccezione di interventi per il salvataggio da sicura morte, dandone comunicazione al competente ufficio
 c) È comunque sempre vietata senza nessuna eccezione

E034 Cosa si intende per specie "autoctona"?

- a) Specie in via di estinzione
 b) Specie non originaria dell'area in cui vive
 c) Specie originaria dell'area in cui vive

E035 Al sistema di monitoraggio integrato, previsto dall'articolo 5 della Legge Regionale 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna", predisposto a livello regionale, provinciale e delle Aree Protette, possono partecipare anche le Guardie Ecologiche Volontarie?

- a) Sì, solo se richieste dalla Regione
 b) Sì
 c) No

E036 Tra le seguenti specie, quale animale è particolarmente protetto?

- a) Coniglio Selvatico
 b) Volpe
 c) Gatto Selvatico

E037 La Legge n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" protegge i ratti, i topi selvatici, le arvicole?

- a) Sì
 b) Sì, solo se non hanno comportamenti dannosi per l'agricoltura
 c) No

Sezione F - Fauna minore

F001 Ai sensi della Legge regionale vigente in materia di fauna minore, quale Ente è competente a rilasciare le autorizzazioni per il prelievo di esemplari delle specie protette?

- a) Nessun Ente, tutte le specie della fauna minore sono sempre e comunque tutelate

- b) I Comuni e le Associazioni di Comuni, ma solo dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata
- c) Gli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, i Parchi Nazionali, i Parchi interregionali ed ARPAE (al posto delle Province), ma solo dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata

F002 Una Guardia Ecologica Volontaria come si comporta se nei giardini pubblici comunali trova un cittadino che cattura le rane dallo stagno?

- a) Verifica che le modalità di cattura siano conformi a quanto stabilito dalla Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna” sulla fauna minore
- b) Non deve fare nulla, la cattura delle rane non è regolamentata
- c) Chiede al cittadino di esibire la autorizzazione all’attività di cattura rilasciata da parte dell’Ente competente ed esegue la eventuale verbalizzazione

F003 A chi spettano i proventi delle sanzioni in materia di fauna minore?

- a) Agli Enti di gestione delle aree protette e alla Regione
- b) Alla Regione e ad A.R.P.A.E., agli Enti per la gestione dei Parchi e della Biodiversità, ai Parchi Nazionali e ai Parchi Interregionali
- c) Alla Regione e ad A.R.P.A.E.

F004 In Emilia Romagna si è autorizzati a catturare Anfibi e Rettili?

- a) Sì, perché non sono specie protette dalla legge sulla fauna omeoterma
- b) Sì, ma solo all’esterno delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
- c) No, mai, salvo il caso speciale di deroga autorizzata dall’Ente competente per finalità di ricerca e conservazione

F005 In Emilia Romagna è possibile allevare a scopi didattici le specie della fauna minore?

- a) No, mai perché sono specie particolarmente protette dalla Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”
- b) Sì, chiunque può farlo ma solo dopo avere presentato una richiesta all’Ente territorialmente competente e ottenuto l’autorizzazione
- c) Sì, ma possono farlo solo scuole, Enti o associazioni che abbiano presentato una comunicazione all’Ente territorialmente competente con le informazioni inerenti la specie interessata e le modalità di allevamento

F006 Quali specie della fauna minore è possibile allevare a scopi didattici?

- a) Nessuna, perché sono tutte specie protette e ne è vietata la cattura, la detenzione e l’allevamento
- b) Solo le specie che non sono tra quelle particolarmente protette dalla Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”
- c) Tutte, tranne i pesci che sono riservati alla pesca ricreativa e agli allevamenti ittici

F007 La tartaruga d’acqua americana (*Trachemys scripta*) è una specie particolarmente protetta in Emilia Romagna?

- a) Sì, tutti i Rettili sono protetti dalla Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”
- b) Sì, ma solo all’interno del territorio delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000

- c) No, perché è una specie alloctona

F008 Ai sensi della Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna” sulla tutela della fauna minore in Emilia Romagna si possono allevare le rane?

- a) Sì, ma dipende dalle specie oggetto di allevamento

- b) Sì, ma esclusivamente nei casi di allevamento di tipo produttivo e con animali nati in cattività

- c) No, tutti gli Anfibi sono protetti dalla Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna” e quindi ne è vietato l'allevamento

F009 In Emilia Romagna è consentito da parte di un ristorante servire piatti a base di rane?

- a) No, la cattura delle rane oggi è vietata dalla Legge Regionale n. 11/2012 “Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquicoltura e delle attività connesse nelle acque interne” in tutto il territorio regionale e Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna” all'interno delle aree protette

- b) Sì, ma solo se le rane provengono da allevamento autorizzato ad uso commerciale ed il ristorante è in possesso di certificato indicante la provenienza degli animali e attestante la avvenuta nascita in cattività

- c) Sì, la vendita delle rane nella ristorazione è liberamente consentita a salvaguardia delle tradizioni regionali

F010 La fauna minore di un territorio quali animali comprende?

- a) Tutte le specie animali al di sotto di determinate dimensioni: lunghezza massima del corpo 12 centimetri, peso massimo 1 chilogrammo

- b) Tutte le specie animali che su quel territorio vivono e si riproducono in maniera autonoma, senza la necessità di un supporto continuo da parte dell'uomo

- c) Tutte le specie animali che su quel territorio vivono e si riproducono però sono meno conosciute dalla scienza

F011 Le specie domestiche di fauna rientrano in quelle comprese dalla normativa sulla fauna minore?

- a) Sì, ne fanno parte perché fanno riferimento a specie che esistono anche in natura in forma selvatica

- b) Sì, ne fanno parte tutte le specie anche quelle che dipendono dall'allevamento e le specie

- c) No, non ne fanno parte

F012 Quali specie comprende la fauna minore?

- a) Invertebrati, ciclostomi, pesci, anfibi, rettili, chiroterri e piccoli mammiferi

- b) Animali pluricellulari, anfibi, rettili, chiroterri e piccoli mammiferi

- c) Invertebrati, ciclostomi, pesci, anfibi, rettili, e piccoli mammiferi

F013 La Legge Regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", approvata nel luglio 2006, individua gruppi di specie protette, con quale obiettivo?

- a) Garantire adeguate forme di tutela a tutte le specie di anfibi, rettili e chiroterri che vivono sul territorio regionale, ma anche piccoli mammiferi, pesci e insetti

- b) Garantire forme di protezione ad alcune delle specie che vivono sul territorio regionale come ad esempio anfibi, rettili e volatili

- c) Garantire adeguate forme di prevenzione e protezione alle specie di anfibi, rettili e chiroterri che vivono sul territorio regionale

F014 Quali forme di divieto vengono messi in atto dalla Legge Regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", approvata nel luglio 2006?

- a) Sono vietate la cattura, l'uccisione in qualsiasi forma, le azioni di deterioramento o la distruzione anche se casuale di nidi, ma anche degli habitat di vita
- b) Sono vietate, se in forma intenzionale, la cattura, l'uccisione, le azioni di danneggiamento o la distruzione di uova, nidi, habitat di vita
- c) Sono impedito le forme di cattura, con diverse forme attività di prevenzione, informazione e sanzioni applicabili da tutti coloro che devono effettuare il controllo sul territorio

F015 Quali forme di tutela vengono messe in atto dalla Legge Regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", approvata nel luglio 2006?

- a) E' incentivato il rilascio in natura di organismi alloctoni in quanto contribuiscono ad aumentare la biodiversità della zona nella quale vive la fauna minore
- b) E' vietato il rilascio in natura di organismi autoctoni e alloctoni in grado di predare o esercitare una competizione per le risorse alimentari o di altro genere nei confronti della fauna minore perché potrebbero impoverire le risorse alimentari della zona
- c) E' vietato il rilascio in natura di organismi alloctoni in grado di predare o esercitare una competizione per le risorse alimentari o di altro genere nei confronti della fauna minore

F016 Nella totale biodiversità animale nota, quale è la percentuale degli animali senza colonna vertebrale – invertebrati?

- a) Meno di un terzo
- b) Circa il 50%
- c) La quasi totalità della biodiversità

F017 Gli invertebrati in che maniera contribuiscono al funzionamento degli ecosistemi?

- a) Sono nutrimento di molti altri animali; svolgono la funzione di impollinatori, avviano il processo di decomposizione restituendo nutrienti alle piante; rimescolano i fondali negli ambienti acquatici; sono predatori naturali dei parassiti dei raccolti; sono indicatori della qualità dell'ambiente e dello stato di conservazione della biodiversità, sia negli ecosistemi acquatici che in quelli terrestri
- b) Svolgono la funzione di impollinatori, avviano il processo di decomposizione restituendo nutrienti alle piante; rimescolano i fondali negli ambienti acquatici; sono predatori naturali dei parassiti dei raccolti; sono indicatori della qualità dell'ambiente e dello stato di conservazione della biodiversità, sia negli ecosistemi acquatici che in quelli terrestri; contribuiscono ad incrementare l'industria degli insetticidi
- c) Sono nutrimento di molti altri animali; avviano il processo di decomposizione restituendo nutrienti alle piante; rimescolano i fondali negli ambienti acquatici; sono predatori naturali dei parassiti dei raccolti; sono indicatori della qualità dell'ambiente e dello stato di conservazione della biodiversità, sia negli ecosistemi acquatici che in quelli terrestri; contribuiscono alla ricerca della industria farmaceutica e tessile

F018 Quali sono i principali fattori che influenzano la distribuzione dei pesci nel territorio emiliano-romagnolo?

- a) Fondale, colorazione dell'acqua e mancanza di fonti inquinanti
- b) Salinità, presenza eccessiva di specie differenti di pesci, temperatura dell'acqua
- c) Temperatura, concentrazione dell'ossigeno disciolto e salinità

F019 Quali sono gli ambienti insostituibili per gli anfibi?

- a) Ambienti umidi
- b) Ambienti tipo savana

- c) Ambienti tipo steppa

F020 In Emilia-Romagna dove è possibile incontrare dei rettili?

- a) Solo in pianura
- b) Solo nelle radure e nelle zone di calanco
- c) Dal litorale al crinale appenninico

F021 In base al combinato disposto della Legge Regionale 15/2006 Legge Regionale n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", e la Legge Regionale n. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquicoltura e delle attività connesse nelle acque interne" la cattura delle rane verdi in Emilia Romagna è vietata?

- a) Sì, nelle Riserve integrali e nelle zone A dei Parchi regionali
- b) Sì, in tutto il territorio regionale
- c) Sì, nei territori compresi all'interno del sistema delle aree protette ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6

F022 Chi è deputato alla vigilanza per l'applicazione della Legge regionale per la tutela della fauna minore?

- a) Corpi di Polizia locale e Carabinieri Forestali
- b) Corpi di Polizia locale, Carabinieri Forestali dello Stato, Ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria, Guardia parco, Guardie Ecologiche Volontarie, Guardie giurate delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 249/1986
- c) Corpi di Polizia locale, Carabinieri Forestali, Ufficiali ed agenti di polizia Giudiziaria, Guardia parco

F023 In materia di fauna minore, quale è l'Ente deputato ad approvare l'elenco delle specie rare e/o minacciate?

- a) Il Comune
- b) La Provincia o la Città Metropolitana
- c) La Regione

Sezione G - Cartografia, Orientamento, Ecologia

G001 A quanti metri corrisponde un centimetro in una carta topografica in Scala 1:25.000?

- a) 25 metri
- b) 250 metri
- c) 2.500 metri

G002 In una carta topografica, che cosa simboleggiano le curve di livello molto ravvicinate?

- a) La profondità di un lago

- b) La fisionomia di colline
- c) Un forte pendio

G003 Come si individua un punto sulla carta topografica?

- a) Mediante le coordinate geografiche
- b) Con la distanza dal paese più vicino
- c) Mediante la toponomastica

G004 Cosa è l'orografia?

- a) Quella parte della geografia che descrive il rilievo terrestre
- b) Quella parte della geografia che descrive le vie di comunicazione
- c) Quella parte della geografia che descrive i fiumi e i corsi d'acqua

G005 Che cosa è il Global Positioning System?

- a) Uno strumento che consente, tramite sistema satellitare, di rilevare i ponti radio
- b) Uno strumento che consente, tramite sistema satellitare, di rilevare i corsi d'acqua
- c) Uno strumento che consente, tramite sistema satellitare, di rilevare le coordinate geografiche

G006 Quando è orientata una carta?

- a) La carta è orientata quando punta a nord
- b) La carta è orientata quando ciò che nel terreno si presenta davanti a noi, è davanti anche sulla carta
- c) La carta è orientata quando viene individuato il punto in cui ci si trova

G007 Quale è il punto cardinale che rappresenta la parte alta della carta?

- a) La parte alta della carta punta verso ovest
- b) La parte alta della carta punta verso nord-ovest
- c) La parte alta della carta punta verso nord

G008 Cosa significa quando in una carta topografica le curve di livello sono più vicine?

- a) Che rappresentano tratti di diversa distanza
- b) Che rappresentano tratti più ripidi, ma di eguale distanza
- c) Che rappresentano tratti più ripidi e di diversa distanza

G009 Per biocenosi cosa si intende?

- a) Associazione fra individui di specie diversa
- b) Associazione di specie diverse di piante o animali che vivono in reciproca relazione in un determinato ambiente ecologico
- c) Riunione temporanea o permanente di individui della stessa specie

G010 Cosa è la " nicchia ecologica "

- a) L'ambiente in cui vive una determinata specie
- b) La posizione di una specie o di una popolazione all'interno dell'ecosistema, il suo ruolo e tutte le condizioni fisiche, chimiche e biologiche che ne permettono l'esistenza in quel particolare ambiente
- c) L'area geografica entro la quale vive la specie

G011 Che cosa s'intende per climax?

- a) La comunità finale e stabile che si autoperpetua in un certo territorio
- b) La comunità presente in un territorio definito
- c) Il clima che si determina nei terreni di montagna a determinate condizioni particolari

G012 Quale è la definizione corretta di ecologia?

- a) La scienza che si occupa dello studio degli organismi viventi, di come interagiscono tra loro e con l'ambiente fisico in cui vivono
- b) La scienza che si occupa unicamente degli animali e del loro habitat
- c) La scienza che si occupa delle piante e del loro habitat

G013 Che cosa si intende per Rete Ecologica?

- a) L'insieme delle aree protette della Regione Emilia-Romagna
- b) Un'associazione finalizzata alla tutela di piante e animali
- c) Un sistema di aree ed elementi naturali organizzati in nodi e corridoi per la tutela e il movimento della flora e della fauna

G014 Cosa sono le specie autoctone?

- a) Specie estranee ed introdotte artificialmente in una determinata area
- b) Specie originarie di una determinata area
- c) Specie presenti esclusivamente in una determinata area

G015 Quale norma europea tutela gli habitat e le specie vegetali ed animali, uccelli esclusi?

- a) La Direttiva 92/43/CEE
- b) La Legge n. 157/92
- c) Il Decreto Ministeriale 150/00

G016 Che cosa ha per oggetto la Convenzione di Rio de Janeiro?

- a) La tutela della Natura
- b) La tutela delle Biodiversità
- c) La tutela della Flora spontanea

G017 Cos'è un ecosistema?

- a) Sistema che comprende tutti gli organismi di una determinata area e l'ambiente in cui vivono
- b) L'insieme di esseri viventi, dell'ambiente e delle condizioni fisico-chimiche che in uno spazio determinato, sono inseparabilmente legati tra loro, sviluppando interazioni reciproche
- c) Unità che include tutti gli organismi in una data area (la comunità), interagenti con fisico in modo tale che un flusso di energia porta ad una ben definita struttura trofica, ad una diversità biotica e ad una ciclizzazione della materia (cioè a scambi di materia fra viventi e non viventi all'interno del sistema)

G018 Cos'è la perdita di resilienza in un ecosistema?

- a) Perdita della capacità di resistenza all'urto, cioè la capacità di un ecosistema di ritornare al suo stato di normalità dopo essere stato alterato
- b) Perdita della capacità di resistenza all'aggressione di un organismo estraneo
- c) Perdita di interrelazione tra catene alimentari

G019 Cosa rappresenta in un organismo vivente il metabolismo?

- a) Un organismo vivente presenta un continuo ricambio; anabolismo e catabolismo insieme rappresentano il metabolismo
- b) È un fenomeno disintegrativo con liberazione di energia
- c) È un fenomeno costruttivo o reintegrativo con immagazzinamento di energia

G020 Quali sono i componenti di un ecosistema?

- a) Sostanze inorganiche, composti organici, regime climatico, produttori, macroconsumatori, microconsumatori
- b) Sostanze inorganiche, composti organici, produttori, macroconsumatori, micorconsumatori
- c) Biomassa (peso della sostanza vivente)

G021 Che cosa è una simbiosi?

- a) È una associazione fra individui di specie diversa
- b) È una condizione in cui due o più organismi vivono insieme aiutandosi reciprocamente
- c) È una convivenza che riduce l'occupazione dello spazio

G022 Cosa è la "capacità di carico" di un habitat?

- a) Si può definire come "sviluppo sostenibile" nel senso che può essere sostenuto da un determinato sistema ecologico
- b) La capacità di un determinato habitat o ambiente di sostenere una determinata popolazione nel tempo senza che questa danneggi irreversibilmente l'ecosistema da cui dipende
- c) È la capacità per la popolazione e per le sue attività di essere misurata fino ai livelli massimi di uso delle sue risorse naturali

G023 Perché è importante tutelare la biodiversità?

- a) Per favorire le catene alimentari
- b) Per aumentare il numero di individui di una certa specie
- c) Per garantire stabilità dell'ecosistema favorendo l'esistenza del maggior numero possibile di specie

G024 Attualmente quali sono le minacce più pressanti alla biodiversità animale?

- a) L'introduzione di specie esotiche, la frammentazione degli habitat superstiti, il cambiamento climatico
- b) Degradazione degli habitat, la deforestazione, i gas serra, il mantenimento dei biotopi
- c) Le aree naturali protette, il prelievo indiscriminato di legname, il riscaldamento globale

G025 E' giusto introdurre specie alloctone in ecosistemi naturali?

- a) Le specie alloctone una volta introdotte in un ecosistema naturale sovrastano quelle autoctone per dimensione, per capacità di adattamento, per capacità di riproduzione; se la presenza della nuova specie diventa invasiva, questa competizione può eliminare alcune specie autoctone
- b) Le specie alloctone una volta introdotte in un ecosistema naturale competono con le specie autoctone per le risorse alimentari, per la disponibilità di rifugi idonei, in particolare qualora abbiano una maggiore efficienza riproduttiva; se la specie diventa invasiva, questa competizione può eliminare alcune specie autoctone
- c) Le specie alloctone una volta introdotte in un ecosistema naturale completano quelle autoctone integrando le possibilità di nutrimento e di riproduzione; se la specie diventa invasiva, la competizione può integrare anche le specie autoctone

G026 L'isolamento degli habitat e la loro frammentazione come incidono sulla biodiversità?

- a) Positivamente, perché la frammentazione degli habitat favorisce l'aumento della biodiversità
- b) Positivamente, perché l'isolamento e la frammentazione proteggono e tutelano le diverse specie dall'ingresso di fattori esterni che potrebbero rompere gli equilibri interni
- c) Negativamente, perché si distruggono equilibri presenti e si innescano rapidi processi di estinzione

Sezione H - Incendi, Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

H001 Cos'è un terreno saldo?

- a) Un terreno non sottoposto a lavorazioni agricole da almeno 8 anni
- b) Un terreno non sottoposto a lavorazioni agricole da almeno 12 anni
- c) Un terreno sottoposto a lavorazioni agricole da almeno 20 anni

H002 Costruire edifici, infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, su soprassuoli percorsi dal fuoco da meno di 10 anni, è un illecito amministrativo o un reato?

- a) È un illecito amministrativo
- b) È un reato, ma solo se tali strutture sono realizzate senza autorizzazione
- c) È un reato

H003 Quale è la definizione di incendio boschivo introdotta dalla Legge n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”?

- a) Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree
- b) Per incendio boschivo si intende un fuoco di grandi dimensioni che produce effetti devastanti e considerevoli su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree
- c) Per incendio boschivo si intende un fuoco su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree

H004 Chi approva il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi?

- a) Il Comune
- b) La Regione
- c) L'Autorità di bacino distrettuale

H005 L'articolo 10 della Legge n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, rubricato “Divieti, prescrizioni e sanzioni” cosa prevede?

- a) Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 50 anni
- b) Vi sia divieto di pascolo e caccia per 10 anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco
- c) Sulle zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non è comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente

H006 Qual è la valenza del Piano di Gestione Forestale?

- a) Esclusivamente progettuale
- b) Esecutiva e progettuale
- c) Legale, progettuale ed esecutiva

H007 E' sempre vietato a chiunque accendere fuochi nei boschi o nelle loro vicinanze?

- a) Sì, è sempre vietato
- b) No, se si rispettano le distanze prescritte: 1) sempre a distanza non inferiore a 100 mt dai medesimi; 2) dall'1/7 al 30/9 a distanza non inferiore a mt 200

- c) No, se il fuoco è di piccole dimensioni e non supera: come base il diametro di 1 metro e l'altezza di 30 centimetri

H008 Quali norme forniscono i criteri e le prescrizioni per la corretta gestione dei tagli colturali delle aree forestali in Emilia Romagna?

- a) Le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.)
- b) Il Testo unico dell'Ambiente, Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", che provvede alla tutela di tutta la materia ambientale
- c) Il Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", nel quale rientra anche la tutela del bosco

H009 In seguito all'approvazione della Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", quale Ente è competente in materia di autorizzazioni per i tagli boschivi in Emilia Romagna?

- a) La Prefettura
- b) I Comuni e le Unioni dei Comuni
- c) Nei rispettivi territori le Comunità Montane e in pianura le Province e la Città Metropolitana di Bologna

H010 Durante il periodo dichiarato dalla Regione di grave pericolosità per gli incendi boschivi, è possibile effettuare gli abbruciamenti controllati di residui vegetali agricoli e forestali con le procedure di cui all'art. 33 delle P.M.P.F.?

- a) Sì, ma solo fuori del bosco
- b) Sì, ma solo a distanza superiore a 200 metri dalle aree forestali e dai terreni saldi e pascolivi
- c) No, in tale periodo tale attività è vietata dal Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", art. 182, comma 6-bis

H011 In caso di un fuoco che interessa un pascolo, si può parlare di incendio boschivo?

- a) Sì, quando il fuoco ha "susceptività ad espandersi" ed il pascolo è limitrofo ad un bosco
- b) Sì, quando il pascolo è in alta montagna e non vi è neve
- c) Sì, quando nel pascolo vi sono anche delle piante arboree

H012 Da cosa dipende il turno minimo da rispettare per i tagli boschivi?

- a) Dal periodo dell'anno;
- b) Dal tipo di specie arborea e dal tipo di governo (a fustaia o a ceduo).
- c) Da quando hanno tagliato il bosco i proprietari dei terreni confinanti.

H013 Nel periodo dichiarato dalla Regione di grave pericolosità per gli incendi boschivi, le sanzioni da applicare in caso di azioni che possono comportare rischio di incendi boschivi sono le stesse di quelle che si applicano negli altri periodi dell'anno?

- a) Sì, si applica sempre la sanzione di cui all'articolo 63 della Legge Regionale n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000"

b) No, si applica sempre il Codice Penale (reati di incendio boschivo)

c) No, si applica la sanzione di cui all'articolo 10, comma 6, della Legge n. 353/2000 Legge quadro in materia di incendi boschivi

H014 Se in un seminativo una Guardia Ecologica Volontaria si avvede dello sviluppo di frane superficiali o di fenomeni erosivi rilevanti, dopo dei periodi di pioggia, che osservazioni può effettuare, da segnalare nelle forme opportune agli Enti competenti?

a) Può verificare la natura dei terreni, ed in caso di natura argillosa consigliare di rinunciare alle attività agricole

b) Può verificare se vi sono o meno delle scoline e delle fasce tampone nel seminativo

c) Può verificare se vi sono stati fatti degli abbruciamenti controllati e procedere ai sensi delle P.M.P.F.

H015 In seguito all'approvazione della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", quale Ente è divenuto competente in materia di autorizzazioni per i tagli boschivi in Emilia Romagna?

a) I Carabinieri Forestale

b) I Comuni e le Unioni di Comuni

c) Nei rispettivi territori le Comunità Montane e in pianura le Province e la Città Metropolitana di Bologna

H016 Da cosa dipende il turno minimo da rispettare per i tagli boschivi?

a) Dal periodo dell'anno

b) Dal tipo di specie arborea e dal tipo di governo (a fustaia o a ceduo)

c) Da quando hanno tagliato il bosco in precedenza

H017 I tagli di avviamento all'alto fusto possono essere effettuati durante tutto l'anno?

a) Sì, in tutta la Regione

b) Sì, fatte salve limitazioni vigenti nelle aree protette e nei siti Natura 2000

c) No, la stagione silvana va da ottobre a maggio

H018 A cosa servono i piani di gestione forestale (piani di assestamento)?

a) A pianificare nel tempo i tagli boschivi

b) A evitare i controlli dei Carabinieri Forestali e dell'Ente competente in materia forestale

c) A pianificare la coltivazione dei frutti di bosco

H019 Come si presenta un bosco governato all'alto fusto?

a) Tutti gli alberi sono molto alti

b) I tronchi hanno il fusto libero dai rami e la chioma rimane solo nella parte alta delle piante

- c) Gli alberi tendenzialmente hanno un unico fusto e il bosco si rinnova con piante nate dai semi e non dalla ricrescita delle ceppaie tagliate

H020 Quale è il comportamento corretto che deve tenere una Guardia Ecologica Volontaria in servizio se vede un motociclista senza casco che esce dal bosco e si immette sulla strada pubblica?

- a) Fargli presente che è vietato andare in motocicletta fuori strada e invitarlo a mettersi il casco
- b) Sanzionare il motociclista per guida senza casco e per il percorso fuori strada
- c) Sanzionare il motociclista per il percorso fuori strada

H021 Per quali di queste azioni le Guardie Ecologiche Volontarie possono autonomamente sanzionare gli operatori forestali?

- a) Raccolta dei funghi senza tesserino
- b) Uso della motosega senza dispositivi di protezione individuale
- c) Utilizzo di mezzi motorizzati senza targa.

H022 Cosa succede se si taglia alla base un abete e una quercia?

- a) L'abete muore, ma la quercia può ripartire con il ricaccio di nuovi polloni se non è troppo vecchia e se viene tagliata nel periodo giusto
- b) Entrambe le piante muoiono senza possibilità di ripresa e le radici marciscono nel terreno
- c) Entrambe le specie possono ricacciare nuovi polloni che partono dalle ceppaie tagliate

H023 In base alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.), quale di queste azioni è normalmente ammessa?

- a) Tagliare gli arbusti e gli alberi di piccole dimensioni con la fiamma ossidrica
- b) Usare le ruspe per sradicare le piante del bosco troppo difficili da tagliare
- c) Usare le gru a cavo e i trattori agricoli per il taglio dei boschi

H024 Secondo le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.), quale di queste azioni è vietata agli operatori forestali?

- a) Transitare nel bosco con mezzi motorizzati per raggiungere le aree da tagliare
- b) Ceduare i boschi nel mese di luglio
- c) Abbattere gli alberi facendoli cadere sui sentieri

H025 Ai margini di un bosco, quando è consentito accendere un fuoco con residui di potatura o erba o foglie raccolte sul proprio terreno dopo averlo pulito?

- a) E' consentito l'abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro, nel luogo di produzione, solo nei periodi ordinari o di attenzione per gli incendi boschivi previa comunicazione
- b) E' consentito anche nei periodi di grave pericolosità l'abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro, nel luogo di produzione, solo nei periodi ordinari o di attenzione per gli incendi boschivi purché l'abbruciamento sia comunicato se effettuato ad una distanza inferiore a 100 m dai margini del bosco

- c) E' vietato tutto l'anno

H026 E' consentito in un Parco regionale cucinare utilizzando la griglia nel prato di una casa privata situata al margine del bosco?

- a) E' consentita l'accensione di fuochi non sul prato, ma su apposite strutture (bracieri) o focolai ubicati nelle aie e cortili di pertinenza di fabbricati, purché si adottino le necessarie cautele
- b) E' consentita l'accensione di fuochi non sul prato, ma su apposite strutture (bracieri) o focolai ubicati nelle aie e cortili di pertinenza di fabbricati, purché si adottino le necessarie cautele, ma previa verifica di ulteriori eventuali prescrizioni emanate dall'Ente di gestione del Parco
- c) E' consentita l'accensione di fuochi anche nel prato purché in aie e cortili di pertinenza di fabbricati

H027 Quale di queste tre affermazioni è corretta?

- a) Con le necessarie cautele è consentito grigliare con griglia propria in un prato posto a distanza inferiore di 100 m dai margini esterni dei boschi, è importante però non accendere il fuoco sotto le chiome degli alberi
- b) Nei boschi, nei terreni saldi o pascolivi è consentito grigliare con griglia propria posizionandosi in zone che non presentino foglie secche
- c) E' consentito grigliare su aree attrezzate e segnalate a cura dell'Ente forestale competente anche quando queste sono poste a distanza inferiore di 100 m dai margini esterni di boschi, terreni saldi o pascolivi

H028 E' consentito fumare in un bosco?

- a) No, non è consentito
- b) E' consentito tranne nel periodo di grave pericolosità, comunque spegnendo bene la sigaretta
- c) E' consentito esclusivamente allontanandosi di almeno 100 m dai margini del bosco, comunque spegnendo bene la sigaretta

Sezione I - Inquinamento, Rifiuti

I001

Quale è la definizione generale di "inquinamento luminoso" data dalla Direttiva applicativa di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1732/2015 Terza Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"?

- a) Ogni alterazione dei naturali livelli di luce notturna, dovuta alla luce artificiale
- b) L'alterazione del colore della luce dovuta all'invecchiamento della lampadina
- c) L'Effetto negativo della luce solo sulla salute

1002 Dei seguenti elementi, immediatamente riscontrabili ad occhio, cosa fa sospettare una Guardia Ecologica Volontaria di essere davanti ad un impianto non a norma?

- a) Se l'impianto appare molto vecchio, fatiscente e con qualche lampadina spenta
- b) Se l'impianto appare abbastanza nuovo e con i corpi illuminanti rivolti verso l'alto
- c) Se l'impianto appare realizzato con LED

1003 Quale è l'Autorità competente al controllo dell'inquinamento luminoso, individuata dalla legge?

- a) Il Comune
- b) La Regione
- c) L'A.R.P.A.E.

1004 Quale è una delle cause per cui un apparecchio di illuminazione esterno può essere considerato non a norma?

- a) E' inclinato verso l'alto ed emette quindi luce verso il cielo
- b) E' a LED
- c) E' un apparecchio vecchio

1005 Cosa sono le Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso?

- a) Sono zone definite di volta in volta dal Comune e prevedono una particolare protezione
- b) Sono zone in cui la legge prevede una particolare protezione, in virtù di specificità ambientali (es. aree naturali protette, siti Rete Natura 2000 ecc.)
- c) Sono zone che gli Osservatori individuano autonomamente per svolgere al meglio il loro lavoro di ricerca

1006 Quale apparecchio di illuminazione è considerabile il peggiore rispetto all'inquinamento luminoso?

- a) Un apparecchio con coppa prismatica (il cui vetro è concavo e sporge dalla parte inferiore del corpo illuminante)
- b) Una sfera (il cui vetro è una grande palla trasparente)
- c) Un apparecchio a vetro piano (il cui vetro non sporge dal corpo illuminante)

1007 Quale è il compito principale può essere assegnato alle Guardie Ecologiche Volontarie dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1732/2015 Terza Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"?

- a) L'arresto del proprietario di un impianto non a norma
- b) L'irrogazione di sanzione amministrativa al proprietario di un impianto non a norma
- c) Il potere di accertamento

1008 Quando la luce artificiale esterna è sottoposta alla norma?

- a) Se si disperde fuori dall'area in cui è funzionalmente dedicata
- b) Quando è emessa in fasci concentrati verso il suolo
- c) Quando è orientata al di sotto della linea di orizzonte

I009 In presenza di habitat particolari, come le Zone di particolare protezione, quale tipo di illuminazione è preferibile usare?

- a) Illuminazione a incandescenza con diffusore sferico trasparente
- b) Illuminazione a LED color ambra
- c) Illuminazione con proiettori laser rivolti verso l'alto

I010 Di chi è la competenza per una segnalazione di percolamenti di deiezioni animali in acque superficiali?

- a) ARPAE
- b) AUSL
- c) Gestore della rete idrica

I011 Di chi sono di competenza i controlli dei problemi derivanti da cattiva gestione di allevamenti famigliari, pollai e simili, con una limitata quantità di animali domestici?

- a) ARPAE
- b) AUSL
- c) Polizia Municipale

I012 Quali fra queste situazioni richiede l'intervento di ARPAE durante il servizio di pronta disponibilità prefestiva, festiva e notturna?

- a) Molestie acustiche (ad esempio attività lavorative di qualsiasi natura, eventi sporadici come feste e spettacoli, traffico prodotto da qualsiasi infrastruttura di trasporto ecc.)
- b) Segnalazione dell'abbandono di rifiuti urbani ingombranti o materiali inerti
- c) Scarico/sversamento/abbandono abusivo di: sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali

I013 Relativamente all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici in zone vulnerabili, a che distanza è vietato lo spandimento di letami?

- a) Entro 5 metri lineari dalla sponda di corsi d'acqua superficiali
- b) Entro 10 metri lineari dalla sponda di corsi d'acqua superficiali
- c) Entro 20 metri lineari dalla sponda di corsi d'acqua superficiali

I014 Quale di queste affermazioni è prevista nel programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola?

- a) L'accumulo temporaneo, di letami ed altri palabili, è permesso solo per un anno nel caso di letami da bovini da latte su prati stabili
- b) L'accumulo deve avvenire sui terreni utilizzati per lo spandimento e la quantità deve essere funzionale alle esigenze colturali dei singoli appezzamenti di terreno

- c) L'accumulo temporaneo non è ammesso ad una distanza inferiore a 500 metri dagli edifici ad uso abitativo o produttivo di terzi, a meno che tali edifici siano in uso ai soggetti che hanno reso disponibili i medesimi terreni allo spandimento

I015 Quando è possibile lo spandimento dei liquami su terreno agricolo?

- a) E' possibile su terreno non agricolo
- b) E' possibile lo spandimento su terreno agricolo, solo con autorizzazione della Regione
- c) Non è possibile lo spandimento su terreno agricolo

I016 Quale è il soggetto pubblico che esercita le funzioni di controllo sulle disposizioni relative allo spandimento agronomico dei liquami e letami prodotti negli allevamenti zootecnici e a cui vanno inviate le comunicazioni di avvio spandimento?

- a) Comune
- b) Regione
- c) **ARPAE**

I017 L'accumulo temporaneo di letami a piè di campo, sui terreni utilizzati per il loro spandimento, è sempre ammesso?

- a) Sì, per qualunque tipo di letame o assimilato e senza un limite di tempo, purchè il cumulo sia coperto
- b) **No, è ammesso per un periodo massimo e con altri vincoli e condizioni**
- c) No, non è mai consentito nè nei terreni in zona vulnerabile nè in quelli in zona non vulnerabile

I018 L'accumulo di letami a piè di campo è ammesso dalle normative regionali in materia di utilizzazione agronomica?

- a) Sì, ma solo per liquami e materiali non palabili di origine zootecnica
- b) Sì, ma solo per letami e altri materiali palabili quali ammendanti commerciali, correttivi e lettiere di allevamenti avicunicoli
- c) **No, non è ammesso per nessun materiale di origine zootecnica**

I019 Cosa sono le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola?

- a) **Sono zone nelle quali l'utilizzazione agronomica dei liquami e letami prodotti negli allevamenti e di altri fertilizzanti azotati è particolarmente regolamentata per tutelare le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati**
- b) Sono zone in cui sono vietate le fertilizzazioni dei terreni agricoli per evitare inquinamento da nitrati
- c) Sono zone ove sono maggiormente concentrati gli allevamenti di suini, bovini e avicoli

I020 Ci sono periodi di divieto di distribuzione di liquami e letami provenienti da allevamenti?

- a) **Sì, differenziati per i terreni in zona vulnerabile rispetto ai terreni in zona non vulnerabile, per i letami rispetto ai liquami, e a seconda della coltura in atto**

- b) No, è solo vietato distribuire i liquami e i letami in determinate condizioni dei terreni e nei terreni in pendenza, ma solo nella zona vulnerabile ai nitrati e senza un periodo stabilito
- c) No, è solo data indicazione di non distribuire liquami nella stagione autunno-invernale

I021 Ci sono periodi di divieto di distribuzione, a fini agronomici, di liquami e letami provenienti da allevamenti?

- a) Sì, è vietata la distribuzione nel periodo estivo per evitare l'emanazione di odori sgradevoli
- b) **Sì, c'è un divieto temporale nella stagione autunno-invernale**
- c) No, è solo vietata la distribuzione di liquami e letami su terreni agricoli quando questi sono saturi d'acqua o gelati

I022 Quale normativa disciplina l'utilizzazione agronomica dei liquami e letami prodotti da allevamenti?

- a) Decreto legislativo n. 152/2000
- b) **Regolamento Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1 del 2016 e Regolamenti di Igiene dei Comuni**
- c) Non c'è una normativa specifica, ma va rispettato unicamente il Codice di Buona Pratica Agricola

I023 Le disposizioni regionali sull'utilizzazione agronomica di liquami e letami sono differenziate?

- a) Per terreni agricoli rispetto a terreni ad altra destinazione d'uso
- b) Per terreni in aree di pianura rispetto a terreni in area costiera
- c) **Per terreni in zona vulnerabile rispetto a terreni in zona non vulnerabile**

I024 Sono previste sanzioni per violazioni delle disposizioni regionali sulle modalità di utilizzazione agronomica dei liquami e dei letami prodotti da allevamenti?

- a) **E' stabilita una sanzione pecuniaria dalla Legge Regionale n. 4/2007**
- b) E' stabilita una sanzione penale dal Regolamento Regionale n. 1/2016
- c) Non ci sono sanzioni specifiche, ma si applicano unicamente le sanzioni previste dai Regolamenti dei Comuni in cui avviene la violazione

I025 Quale di questi principi è da osservare nella gestione dei rifiuti?

- a) Principio del pareggio
- b) Principio di sussidiarietà
- c) **Principio di precauzione**

I026 In base al principio di responsabilità, come è da considerare il detentore di rifiuti?

- a) Responsabile per quello che fa
- b) **Corresponsabile sia col soggetto che lo precede sia col soggetto che lo segue nella gestione dei rifiuti**
- c) Non è responsabile se in buona fede

I027 I rifiuti si distinguono a seconda dell'origine?

a) Urbani ed extra-urbani

b) Urbani e speciali

c) Domestici e aziendali

I028 Come si distinguono i rifiuti secondo le caratteristiche?

a) Chimici e fisici

b) Ingombranti e non ingombranti

c) Pericolosi e non pericolosi

I029 Quali possono essere considerati rifiuti pericolosi?

a) Solo quelli speciali

b) Solo quelli industriali

c) Sia urbani che speciali

I030 Una officina meccanica può conferire i propri oli esausti al centro di raccolta (isola ecologica)?

a) Sì, se è convenzionata

b) Sì, in quantità non superiori a 5 Litri

c) No, deve avvalersi dell'apposto circuito di raccolta

I030 Una Guardia Ecologica Volontaria vede che da un camioncino, con una scritta di un'impresa edile, vengono scaricati in un campo dei rifiuti, cosa fa?

a) Verbalizza l'abbandono, identifica l'agente e l'impresa, trasmette gli atti all'autorità giudiziaria nonché la comunicazione al Sindaco

b) Verbalizza l'abbandono, identifica l'agente e l'impresa, contesta l'illecito amministrativo e fa la comunicazione al Sindaco

c) Fa la comunicazione al Sindaco

I031 Una Guardia Ecologica Volontaria si accorge che un privato cittadino sta scaricando rifiuti urbani su area pubblica o adibita ad uso pubblico, come si deve comportare?

a) Deve procedere all'identificazione del responsabile e comminare la sanzione amministrativa prevista dal Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale"

b) Deve inviare una segnalazione dettagliata al Comando della Polizia Municipale

c) Deve contattare immediatamente i Carabinieri Forestale

I032 Una Guardia Ecologica Volontaria verifica l'esistenza di un notevole numero di veicoli a motore, da demolire, raccolti in una zona agricola all'apparenza non destinata a tale scopo, che cosa fa?

a) Deve accertare l'esistenza dell'autorizzazione presso il Comune, prima di procedere a successivi adempimenti

b) Non deve fare nulla perché i veicoli, destinati alla demolizione, non sono rifiuti

c) Procedete immediatamente a denunciare all'autorità giudiziaria

I033 I beni durevoli per uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa, come vanno smaltiti?

- a) Possono essere immessi nei cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani
- b) Possono essere accumulati vicino ai cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani
- c) Devono essere consegnati ad un rivenditore, contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente, ovvero ad un centro di raccolta (isola ecologica)

I034 Cosa devono fare i detentori di rifiuti speciali, per smaltirli?

- a) Non hanno l'obbligo di smaltire i rifiuti, ma li consegnano al produttore
- b) Devono consegnarli ad impresa autorizzata alla raccolta
- c) Possono abbandonarli, in accordo con il proprietario, sul suolo

I035 In base al Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale" è consentito l'abbandono di rifiuti?

- a) E' consentito purché su aree private, in accordo col proprietario
- b) E' sempre consentito
- c) E' sempre vietato

I036 Il proprietario di un rimorchio destinato a demolizione, cosa deve fare?

- a) Può utilizzarlo come ricovero attrezzi nei terreni agricoli in aperta campagna
- b) Può rottamarlo personalmente e vendere il materiale di recupero
- c) Deve consegnarlo agli appositi centri di raccolta autorizzati per la messa in sicurezza e il recupero di materiali

I037 Come si definisce un rifiuto nella nostra normativa?

- a) Una sostanza che, se abbandonata, crea o può creare inquinamento
- b) Una sostanza di nessun valore economico
- c) Una sostanza di cui il detentore si disfa o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi

I038 Da chi sono emanate le disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutta le fasi della gestione dei rifiuti urbani?

- a) Comune
- b) Provincia
- c) A.U.S.L.

I039 Quale dei seguenti rifiuti, in base al Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale", sono classificati come rifiuti urbani?

- a) I rifiuti derivanti da attività sanitarie
- b) I fanghi prodotti dalla potabilizzazione
- c) I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali

I040 Quale dei seguenti rifiuti, in base al Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale", sono classificati come rifiuti speciali?

- a) I rifiuti giacenti sulle strade
- b) I rifiuti giacenti sulle rive dei corsi d'acqua
- c) I rifiuti derivanti dalle attività di demolizione

I041 L'erogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'articolo 192, comma primo, del Decreto Legislativo n. 152/06 "Norme in materia ambientale", (abbandono di rifiuti sul suolo) che cosa comporta necessariamente?

- a) La sanzione accessoria della rimozione dei rifiuti abbandonati
- b) La bonifica del sito inquinato
- c) Una sanzione penale correlata a quella amministrativa

I042 Una Guardia Ecologica Volontaria trova nel bosco una carcassa di automobile, a chi deve trasmettere una segnalazione?

- a) Al Sindaco territorialmente competente
- b) All'Autorità Giudiziaria
- c) Ai Carabinieri

I043 Che tipo di rifiuti sono considerate le batterie degli automezzi?

- a) Rifiuti speciali
- b) Rifiuti pericolosi
- c) Rifiuti assimilabili agli urbani

I044 È permesso il deposito o l'abbandono di rifiuti sul suolo e nel suolo?

- a) E' sempre vietato
- b) E' vietato, ma ad eccezione che si effettui vicino agli appositi contenitori stradali
- c) E' vietato solo su terreni pubblici

I045 Quale è l'utilizzo dei fanghi di depurazione?

- a) Possono essere usati come concimanti e/o ammendanti purché non contengano sostanze tossico o nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in condizioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in genere
- b) Vi può essere una alternativa allo smaltimento in discarica a condizione che siano stati sottoposti a trattamento preventivo di stabilizzazione; siano idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno; non contengano sostanze tossiche o nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in condizioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale
- c) Debbono essere sempre smaltiti in discarica

I046 Quale è l'esatta definizione di rifiuto?

- a) Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione di disfarsi o abbia l'obbligo di disfarsi
- b) Rifiuto è qualsiasi sostanza, oggetto materiale di cui il detentore si disfi
- c) Rifiuto è qualsiasi sostanza, oggetto o materiale di cui ci si è disfatti e venga smaltito

I047 Per quanto riguarda i rifiuti, quale è l'ente competente a ricevere il verbale per l'abbandono e deposito incontrollato?

- a) Il Comune
- b) La Città Metropolitana o la Provincia
- c) L'A.R.P.A.E.

I048 Quale è l'Ente competente all'accertamento ed alla contestazione delle violazioni in materia di gestione di rifiuti urbani ed assimilati?

- a) Il Comune
- b) La Città Metropolitana o Provincia
- c) L'Ente che gestisce i rifiuti territorialmente

I049 Che cos'è l'Autorizzazione Unica Integrata?

- a) Si riferisce alla sola autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (articolo 9, Dlgs 27 gennaio 1992, n. 99)
- b) Si tratta di un provvedimento emanato dalla Provincia, ora da A.r.p.a.e., che sostituisce, ricomprendendole, sette autorizzazioni ambientali che prima l'impresa doveva chiedere separatamente
- c) E' l'autorizzazione unica per le emissioni in via generale (articolo 272, D.lgs 152/2006)

Sezione L - Acqua, Difesa suolo, Geologia, Protezione civile

L001 Quale è il compito della Guardia Ecologica Volontaria che nota un presunto inquinamento, costeggiando un corso d'acqua?

- a) Segnalare immediatamente il fatto all'A.R.P.A.E. di competenza territoriale
- b) Procedere immediatamente al prelievo di campioni delle acque e sporgere denuncia ai carabinieri
- c) Telefonare immediatamente ai Vigili del fuoco

L002 Che cosa sono i maceri?

- a) Pozzanghere che si formano in zone di pianura per effetto della pioggia
- b) Ambienti acquatici la cui origine è legata alla coltivazione della canapa
- c) Luoghi dove si mettono a macerare le foglie per ricavarne compost

L003 Cosa si intende per acque costiere?

- a) Le acque superficiali situate all'interno rispetto ad una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, un miglio nautico sul lato esterno dal punto più vicino alla linea base che serve da riferimento per definire le acque territoriali, e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione
- b) Le acque superficiali situate all'interno rispetto ad una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, sei miglia nautiche sul lato esterno dal punto più vicino alla linea base che serve da riferimento per definire le acque territoriali, e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione
- c) Le acque superficiali situate all'interno rispetto ad una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, dodici miglia nautiche sul lato esterno dal punto più vicino alla linea base che serve da riferimento per definire le acque territoriali, e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione

L004 Cosa si intende per falda acquifera?

- a) Uno o più strati sotterranei di roccia o di altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee
- b) Uno strato sotterraneo di roccia o di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee.
- c) Uno o più strati sotterranei di roccia o di altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee.

L005 Come viene definito il dissesto idrogeologico?

- a) Un complesso di processi successionali evolutivi
- b) Un complesso di processi di degradazione del territorio, e più nello specifico del suolo, causato da fattori antropici in concomitanza con determinate condizioni meteorologiche
- c) Il turbamento del regime delle acque

L006 Cosa si intende per dissesto idrogeologico?

- a) E' la degradazione e la denudazione dei terreni
- b) E' la perdita di stabilità dei terreni e il turbamento delle acque
- c) E' la condizione che caratterizza aree ove processi naturali o antropici, relativi alla dinamica dei corpi idrici, del suolo e dei versanti, determinano le condizioni di rischio sul territorio

L007 Da cosa è causato il dissesto idrogeologico?

- a) Esclusivamente da fenomeni naturali catastrofici
- b) Esclusivamente da una mancata o cattiva gestione del territorio da parte dell'uomo
- c) Dalla combinazione di determinate condizioni meteorologiche e di interventi antropici legati ad una gestione del territorio non corretta o assente

L008 Quali sono le principali cause antropiche del dissesto idrogeologico?

- a) Abbandono dei terreni montani, disboscamento, incendi boschivi, apertura di cave di prestito, occupazione di zone di pertinenza fluviale, prelievo abusivo di inerti dagli alvei fluviali, mancata manutenzione dei versanti dei corsi d'acqua, uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, abusivismo edilizio, cementificazione e impermeabilizzazione eccessiva dei territori, estrazione incontrollata di fluidi (acqua e gas) dal sottosuolo
- b) Abbandono dei terreni montani, disboscamento, incendi boschivi, apertura di cave di prestito, mancata manutenzione dei versanti dei corsi d'acqua, uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, estrazione incontrollata di fluidi (acqua e gas) dal sottosuolo
- c) Abbandono dei terreni montani, apertura di cave di prestito, occupazione di zone di pertinenza fluviale, prelievo abusivo di inerti dagli alvei fluviali, uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, abusivismo edilizio, cementificazione e impermeabilizzazione eccessiva dei territori

L009 Quale, fra le seguenti, è una delle cause naturali del dissesto idrogeologico?

- a) Elevato tasso di biodiversità
- b) Continuo passaggio di ungulati
- c) Conformazione geologica e geomorfologica, orografia giovane e rilievi in via di sollevamento

L010 Per "difesa del suolo" cosa si intende?

- a) Esclusivamente attività relative alle sistemazioni idraulica e al consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua
- b) Ogni attività di conservazione dinamica del suolo considerato nella sua continua evoluzione per cause di natura antropica o fisica ed ogni attività di preservazione e di salvaguardia di esso, della sua attitudine alla produzione e delle installazioni che vi insistono da cause straordinarie di aggressione dovute ad acque meteoriche, fluviali, marine o di altri fattori antropici
- c) Attività di bonifica delle zone paludose ed acquitrinose

L011 I piani di bacino distrettuale, così come i piani di gestione forestale, che funzioni svolgono?

- a) Strumento normativo
- b) Strumento normativo, conoscitivo e tecnico-operativo
- c) Strumento conoscitivo e tecnico-operativo, ma non normativo

L012 Gli ecosistemi forestali hanno una qualche attinenza con il fenomeno del dissesto idrogeologico?

- a) Sì, poiché grazie alle chiome che coprono il suolo su cui il bosco insiste e grazie alle radici che lo consolidano, assolvono una funzione di prevenzione impedendo che avvengano fenomeni di dissesto
- b) Sì, poiché grazie all'attività delle piante, mitigano il clima evitando, in tal modo, fenomeni meteorologici catastrofici che innescano i fenomeni del dissesto
- c) No, non hanno alcuna attinenza

L013 Cosa significa mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.)?

- a) La portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico ed il mantenimento delle biocenosi tipiche e delle condizioni naturali
- b) La portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico
- c) La portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché del mantenimento delle biocenosi tipiche e delle condizioni naturali

L014 Cosa sono le argille scagliose?

- a) Le rocce stratificate costituite da materiali argillosi (limo e sabbia)
- b) Rocce sedimentarie costituite da una matrice argillosa che tende a suddividersi in scaglie, in cui sono immersi frammenti di rocce di vario tipo
- c) Le rocce ignee particolarmente diffuse nella nostra Regione

L015 Che cosa si intende per "salsa"?

- a) Un fenomeno geologico di tipo vulcanico
- b) Risalita di fango argilloso freddi misto ad idrocarburi che libera bolle di gas
- c) Un prodotto industriale per la produzione di sale stradale

L016 Che cosa è un calanco?

- a) Un fenomeno geomorfologico di origine unicamente glaciale
- b) Un fenomeno geomorfologico di origine unicamente vulcanica
- c) Un fenomeno geomorfologico di erosione del terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque su rocce argillose

L017 Quali sono le componenti di un ambiente?

- a) Acqua, aria, suolo, sottosuolo, biosfera ed energia
- b) Acqua, aria, suolo e sottosuolo e biosfera
- c) Acqua, aria, suolo e biosfera

L018 Da che cosa possono essere provocate le subsidenze?

- a) Da pozzi idrici, da pozzi di estrazione del gas, da sovraccarico (fabbricati, dighe, strade, ecc..), da pozzi petroliferi
- b) Da pozzi idrici, da pozzi petroliferi, da pozzi di estrazione del gas, da sovraccarico (fabbricati, dighe, strade, ecc..), da costipazione dei sedimenti
- c) Da pozzi petroliferi, da pozzi di estrazione del gas, da costipazione

L019 Quanti sono i tipi di frane?

- a) Frane di crollo, colamenti lenti e rapidi, scorrimenti

- b) Frane di crollo, ribaltamenti, scorrimenti rotazionali, scorrimenti traslativi, colate, sprofondamenti
- c) Ribaltamenti, scorrimenti rotazionali e traslativi, colamenti

L020 La legislazione vigente in materia di Protezione Civile come definisce le organizzazioni di volontariato?

- a) Strutture operative
- b) Strutture operative al servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- c) Strutture operative da utilizzarsi solo con il consenso del Prefetto

L021 Ai fini delle attività di protezione civile gli eventi che devono essere fronteggiati come vengono classificati?

- a) Di 1°, 2° o 3° classe
- b) Di tipo A, B o C
- c) Con codice bianco, giallo o rosso

L022 Chi delibera lo Stato di Emergenza in caso di grave calamità o evento secondo l'art. 5 della Legge n. 225/92 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"?

- a) Il Comandante dei Carabinieri
- b) Il Prefetto
- c) Il Presidente del Consiglio dei Ministri

L023 Nei comuni chi è la massima autorità di Protezione Civile?

- a) Il Responsabile della Sicurezza
- b) Il Sindaco
- c) Il Comandante del locale Comando Stazione Carabinieri

L024 A chi sono poste in carico le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali secondo l'art. 12, della Legge 265/99 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142" ?

- a) Al Sindaco
- b) Al Prefetto
- c) Al Presidente della Regione

Sezione M - Caccia, Pesca

M001 Per la legislazione nazionale la fauna selvatica è?

- a) *Res nullius*, cioè "cosa di nessuno"

- b) Patrimonio indisponibile dello Stato
- c) Proprietà del conduttore del fondo agricolo ove questa si trova

M002 Che cosa è il calendario venatorio?

- a) È il documento che annualmente riassume e detta le regole della caccia: le specie cacciabili, i periodi e le giornate di caccia, il carniere, le modalità di prelievo, ecc.
- b) È il documento che annualmente riassume e detta le regole della caccia: le specie non cacciabili, i periodi e le giornate in cui non si può cacciare, il carniere, le modalità di prelievo, ecc.
- c) È il documento che annualmente riassume e detta le regole per i censimenti: le specie da censire, i periodi e le giornate dei censimenti, il carniere, le modalità di prelievo, ecc.

M003 Perché è possibile esercitare l'attività venatoria?

- a) Per mantenere l'equilibrio della natura
- b) Per esercitare un hobby
- c) Per una concessione dello Stato

M004 A cosa serve il tesserino regionale per la caccia controllata?

- a) È un tesserino di riconoscimento che il cacciatore deve esibire in caso di controllo
- b) Un tesserino che dimostra il possesso del porto d'armi e deve essere esibito nel caso vengano effettuati dei controlli
- c) È un tesserino che viene rilasciato ai cacciatori per annotare tra l'altro, i capi abbattuti, le giornate di caccia e l'ambito in cui ci si trova a cacciare

M005 Quale obbligo ha il cacciatore nei dodici mesi successivi al rilascio della prima licenza?

- a) Nessuno obbligo
- b) Essere accompagnato da un cacciatore in possesso di licenza rilasciata da almeno 3 anni
- c) Esercitare la caccia solo nell'ambito del suo comune.

M006 Che cosa si intende per caccia in forma vagante?

- a) La caccia a specie di uccelli e mammiferi stando nascosti all'interno di un riparo per il 50% del tempo e girando per prati e boschi per il restante 50% del tempo
- b) La caccia a specie di uccelli e mammiferi stando nascosti all'interno di un riparo
- c) È una forma di caccia da esercitare preferibilmente con un ausiliare, costituito dal cane da ferma o da cerca, e consiste nello spostarsi sul territorio in cerca della preda

M007 Ai sensi della legge n. 157/92, che cosa comporta esercitare la caccia senza aver stipulato la polizza assicurativa?

- a) Per il trasgressore comporta una sanzione penale
- b) Per il trasgressore comporta una sanzione amministrativa
- c) Per il trasgressore comporta la revoca della licenza di porto

M008 Cosa comporta esercitare la caccia in Ambiti Territoriali di Caccia senza essere iscritti all'Ambito Territoriale di Caccia stessa?

- a) Nulla
- b) Una sanzione penale

c) Una sanzione amministrativa

M009 Il tesserino regionale per l'esercizio della caccia da chi viene consegnato materialmente?

a) Dalla Regione

b) Dalla Città Metropolitana o dalla Provincia

c) Dal Comune

M010 Cosa significa la sigla A.T.C.?

a) Ambito Territorio di Caccia

b) Azienda Trasporti Comunali

c) Associazione Temporanea Cacciatori

M011 Quale è la durata della licenza per il porto del fucile ad uso caccia?

a) Tre anni

b) Cinque anni

c) Sei anni

M012 Che cosa comporta cacciare una specie protetta?

a) Una sanzione penale

b) Una sanzione penale, sequestro del fucile e della preda

c) Una sanzione amministrativa

M013 Se il cacciatore non segna sul tesserino venatorio la selvaggina abbattuta, in che cosa incorre?

a) Sequestro della selvaggina e ritiro del porto d'armi

b) Sanzione penale

c) Sanzione amministrativa

M014 Se il cacciatore non segna la giornata di caccia sul tesserino venatorio, in che cosa incorre?

a) Sequestro della selvaggina e ritiro del porto d'armi

b) Sanzione penale

c) Sanzione amministrativa

M015 Quali sono i giorni di silenzio venatorio?

a) Non ci sono giorni di silenzio venatorio

b) Lunedì e mercoledì

c) Martedì e venerdì

M016 Che cosa comporta esercitare la caccia senza avere la licenza del porto di fucile?

a) Il sequestro dell'arma

b) Una sanzione penale

c) Una sanzione amministrativa

M017 Che tipo di documento deve esibire un cacciatore in caso di controllo?

a) La licenza di caccia

- b) La patente
- c) La carta d'identità

M018 Cosa non è ammesso che ci sia sul tesserino regionale di caccia?

- a) Cancellature
- b) Firme degli addetti alla vigilanza
- c) Giornate di caccia effettuate

M019 Come è considerata la volpe dalla Legge 157/92?

- a) Animale nocivo
- b) Specie Cacciabile
- c) Specie protetta

M020 Come è considerato il cervo dalla Legge 157/92?

- a) Specie cacciabile
- b) Specie protetta
- c) Specie particolarmente protetta

M021 Si può sparare alle rondini?

- a) Sì, ma solo prima del periodo della deposizione delle uova
- b) Sì, solo nella stagione della caccia
- c) No, perché specie protetta

M022 Che specie viene considerato l'allocco dalla legge n. 157/92?

- a) Specie cacciabile
- b) Specie protetta
- c) Specie particolarmente protetta

M023 In quali casi può essere consentito l'utilizzo di trappole per catturare la selvaggina?

- a) In nessun caso
- b) Nell'ambito dei piani territoriali degli enti di gestione dei Parchi
- c) Nell'ambito dei piani di controllo faunistici e sotto il diretto controllo della Polizia Provinciale

M024 Durante l'attività di vigilanza una Guardia Ecologica Volontaria trova al margine di un bosco dei lacci costituiti da corda di acciaio pronti alla cattura, lungo alcuni trottoi di ungulati. Come si deve comportare?

- a) Chiamare un organo di Polizia e allontanarsi subito dalla zona per non essere visto
- b) Esegue una serie di rilievi fotografici da allegare alla propria relazione di servizio, tutelando e mantenendo inalterato lo spazio in cui si è svolto e consumato il fatto, allerta immediatamente un Organo di Polizia e si attiene alle loro disposizioni
- c) Scarica subito i lacci, poi ispeziona l'area per vedere se in zona ce ne sono altri attivi

M025 È consentito l'utilizzo di armi dotate di silenziatore?

- a) Sì, solo nel caso di piani di controllo

b) Sì, è una prassi consigliata per evitare di disturbare gli animali e le persone con il rumore dello sparo

c) No, in nessun caso

M026 In Italia, la balestra può essere usata per la caccia?

a) Sì, con i dovuti accorgimenti previsti dalla normativa

b) Sì, ma solo per la caccia agli ungulati

c) No, mai

M027 Nell'esercizio venatorio l'arco può essere utilizzato?

a) Consentito dalla L. 157/92 ma non dalla L.R. 8/94

b) Consentito dalla L.R. 8/94 ma non dalla L.N. 157/92

c) Sempre consentito in tutto il territorio nazionale

M028 Nel periodo di caccia, alle ore 23, una Guardia Ecologica Volontaria incontra un cacciatore con fucile a munizione spezzata di tipo consentito, in atteggiamento di caccia, il cacciatore è in regola?

a) In regola

b) In regola se ha il fucile scarico

c) Non in regola

M029 Durante una battuta di caccia i bossoli delle cartucce devono essere recuperati?

a) Sì

b) Sì, solo se ci si trova in un SIC o in una ZPS

c) No

M030 Quale tra questi strumenti di caccia sono utilizzabili a norma di legge per l'esercizio venatorio?

a) Balestra

b) Fionda

c) Fucile

M031 Quando uno stagno è ghiacciato, è possibile praticare l'esercizio venatorio?

a) È ammesso

b) È ammesso solo nelle prime ore del pomeriggio

c) È vietato

M032 È consentita l'attività venatoria quando la maggior parte del territorio è coperto di neve?

a) È consentita solo dove la neve è assente

b) È consentita dove la neve è inferiore a 3 cm

c) È vietata ad eccezione delle zone faunistiche delle Alpi

M033 Cosa deve fare la Guardia Ecologica Volontaria se vede sparare da un veicolo a motore?

a) Non far niente perché non è una violazione

b) Accertare se è possibile la violazione e fare intervenire un l'Organo di Polizia competente per la contestazione

- c) Contestare se è possibile subito la violazione e segnalarla alla Regione

M034 Nell'attività venatoria, quante persone insieme ci devono essere perché venga considerata caccia a rastrello?

- a) Due persone
 b) Tre persone
 c) Quattro persone

M035 Durante l'attività venatoria notate un signore che con un bastone percuote una siepe, che cosa ipotizzate stia facendo plausibilmente?

- a) Snida la fauna per aiutare i cacciatori nell'abbattimento
 b) Passa il tempo osservando le siepi
 c) Gli piace sentire il fruscio del bastone mentre lo muove

M036 L'uso di bocconi avvelenati nell'esercizio venatorio che cosa comporta?

- a) Una sanzione amministrativa di € 412,00
 b) Una sanzione penale
 c) Una sospensione del tesserino venatorio per tre mesi

M037 È consentita la caccia con l'impiego di richiami vivi?

- a) È vietata
 b) È consentita solo da appostamento fisso
 c) È consentita da appostamento fisso e temporaneo

M038 In Emilia Romagna, la caccia al cinghiale è consentita?

- a) È consentita unicamente in forma selettiva
 b) È consentita unicamente in forma collettiva
 c) È consentita in forma collettiva e individuale selettiva

M039 Una Guardia Ecologica Volontaria come si comporta se trova un cacciatore con due lepri?

- a) Applica la legge della divisione
 b) Raccoglie le generalità per una eventuale segnalazione
 c) Controlla il calendario venatorio ed esegue la eventuale verbalizzazione

M040 Una Guardia Ecologica Volontaria cosa controlla quando il cacciatore si allontana dall'appostamento temporaneo con fucile per recuperare la fauna abbattuta?

- a) Che il fucile sia scarico
 b) Che i cani siano al guinzaglio
 c) Che raccolga effettivamente gli animali abbattuti dal cacciatore

M041 Al massimo a quanti cacciatori è consentito l'esercizio di caccia da un appostamento temporaneo?

- a) 1 cacciatore
 b) 2 cacciatori

- c) 3 cacciatori

M042 Una Guardia Ecologica Volontaria come si comporta se vede un cacciatore che sta andando via dall'appostamento temporaneo, per aver terminato l'esercizio venatorio, senza avere rimosso i rami che servivano a mimetizzarlo?

- a) Ricordate che deve sistemare i rami
 b) Eleva un verbale
 c) Nulla perché è tutto materiale biodegradabile

M043 A che distanza deve essere posto un appostamento temporaneo da una Zona di Ripopolamento e Cattura?

- a) Cinquanta metri di distanza
 b) Cento metri di distanza
 c) Centocinquanta metri di distanza

M044 Una Guardia Ecologica Volontaria, durante l'attività venatoria nota un cane che vaga senza controllo, come si comporta?

- a) Blocca il cane e cerca il proprietario
 b) Fa un verbale al proprietario
 c) Cerca il proprietario per avvisarlo

M045 Con cosa è permesso l'esercizio della caccia?

- a) Dall'auto
 b) Dalla moto
 c) Con il cane

M046 In quali territori è consentito l'esercizio della caccia?

- a) Unicamente nelle Zone A dei Parchi
 b) Nelle Zone di Ripopolamento e Cattura
 c) Negli Ambiti Territoriali di Caccia

M047 Dove è vietato l'esercizio della caccia vagante?

- a) Nei pioppeti di età inferiore ai 3 anni
 b) Nei vigneti di età inferiore ai 5 anni
 c) Nei frutteti di età inferiore di 7 anni

M048 Dove è vietato l'esercizio della caccia?

- a) Nelle golene
 b) Nelle valli.
 c) Su terreni allagati da piene di fiume

M049 Dove è vietato l'esercizio della caccia?

- a) Nei prati
 b) Nei parchi pubblici
 c) Nei boschi

M050 Da quale distanza minima, si può sparare in direzione di una casa/stalla?

- a) 50 metri

- b) 100 metri
- c) 150 metri

M051 Da quale distanza minima, si può sparare in direzione di una casa/stalla?

- a) 50 metri
- b) 100 metri
- c) 150 metri

M052 A quale distanza si può sparare con un fucile con canna ad anima liscia in direzione di immobili, fabbricati, vie di comunicazione ferroviaria e strade carrabili?

- a) 50 metri
- b) 100 metri
- c) 150 metri

M053 Quale è la distanza che un cacciatore deve tenere da una macchina operatrice agricola in attività di lavoro?

- a) 50 metri
- b) 100 metri
- c) 150 metri

M054 Che caratteristiche deve avere un fondo per essere definito chiuso?

- a) È completamente recintato da muro o rete metallica o altra effettiva chiusura di altezza non inferiore a metri 1,20
- b) È completamente recintato da una siepe alta metri 1
- c) L'accesso è chiuso da un cancello

M055 Il capriolo è una specie cacciabile?

- a) Sì
- b) Sì, previo censimento e solo da cacciatori in possesso di abilitazione alla caccia di selezione
- c) No

M056 Cosa è il calendario venatorio?

- a) Un calendario solo per armatori in vendita nelle armerie
- b) Un calendario utile per i censimenti nel quale vengono indicate le specie cacciabili e i periodi del censimento
- c) Un calendario che indica tra l'altro le specie cacciabili ed i periodi di caccia

M057 Cosa è necessario per esercitare l'attività venatoria?

- a) È necessaria una concessione (licenza) e ci si deve attenere alle disposizioni previste dalla normativa
- b) È necessario possedere il porto d'armi per uso caccia
- c) È necessario possedere un'arma adeguata

M058 Il tesserino regionale per l'esercizio della caccia in quale ambito è valido?

- a) Su tutto il territorio della provincia

- b) Su tutto il territorio della regione
- c) Su tutto il territorio nazionale

M059 Per esercitare la caccia è obbligatorio essere titolari della polizza di assicurazione?

- a) Sì, sempre
- b) Sì, solo se non si è iscritti ad una associazione venatoria
- c) No è facoltativo

M060 Il cacciatore cosa deve annotare sul tesserino per l'esercizio della caccia?

- a) I capi abbattuti, le giornate di caccia e l'A.T.C. (Ambito Territoriale di Caccia) in cui si trova a cacciare
- b) Il numero di capi abbattuti e il comune in cui si trova a cacciare
- c) L'ora di inizio e di termine della caccia e la regione nella quale si trova a cacciare

M061 Quali finalità perseguono le Oasi di protezione della fauna?

- a) Un interesse privato dei proprietari dei terreni
- b) Un interesse di categoria dei naturalisti
- c) Un interesse pubblico a vantaggio dell'intera comunità

M062 Che cosa è un Fondo chiuso?

- a) Un allevamento di selvaggina
- b) Un appezzamento di terreno recintato con le modalità previste dalla legge nel quale la caccia è vietata a chiunque
- c) Una riserva privata di caccia

M063 È possibile esercitare la caccia nelle Zone di rifugio?

- a) Sì, sempre
- b) Sì, con apposita autorizzazione
- c) No

M064 Il divieto di caccia nelle giornate di martedì e venerdì su quale territorio ha vigore?

- a) Nella sola regione Emilia-Romagna
- b) In tutto il territorio nazionale
- c) In tutto il territorio nazionale eccettuata la zona Alpi

M065 È consentito l'esercizio venatorio a meno di 100 metri da una macchina agricola in funzione?

- a) Sì, col consenso dell'autista del mezzo
- b) Sì, col consenso dell'autista del mezzo e purché si spari in direzione opposta alla macchina agricola
- c) No, mai

M066 È possibile esercitare l'attività venatoria nei fondi agricoli privati senza il consenso del proprietario?

- a) Sì, a condizione che il terreno non ricada in un istituto di protezione, e si sia in possesso di regolare licenza di caccia
- b) Sì, purché il terreno si trovi in ambito demaniale e il conduttore ne abbia solo la concessione
- c) No, è necessario sempre il consenso scritto del proprietario del terreno

M067 Nel caso la Guardia Ecologica Volontaria si trovi ad assistere ad una violazione penale in materia di caccia, cosa deve fare?

- a) Deve formalizzare davanti a un Ufficiale di Polizia Giudiziaria la denuncia del Pubblico Ufficiale corredata degli elementi utili alla prosecuzione degli atti previsti, da parte del Corpo presso cui si è proceduto alla segnalazione (es. Polizia provinciale)
- b) Deve intervenire direttamente formando personalmente tutti gli atti tipici della Polizia Giudiziaria previsti dal Codice di Procedura Penale in questi casi
- c) Contesta la violazione compilando l'apposito verbale in dotazione e predisposto per le violazioni amministrative corredata dell'apposito bollettino di conto corrente postale per il pagamento della somma prevista in misura ridotta

M068 Sono previste delle particolari distanze di rispetto da case, strade, ecc. nell'esercizio dell'attività venatoria?

- a) Sì, il cacciatore è obbligato a mantenere determinate distanze di rispetto previste puntualmente dall'articolo 21 della Legge n. 157/1992
- b) No, il cacciatore può esercitare l'attività venatoria senza rispettare nessuna distanza, solo se in possesso di regolare licenza di caccia e relativi versamenti di concessione governativa e regionale corredata peraltro di assicurazione
- c) No, il cacciatore può esercitare l'attività venatoria senza rispettare nessuna distanza di rispetto a condizione che ottenga il permesso dai soggetti di volta in volta interessati pubblici o privati

M069 Quale è la differenza tra esercizio di caccia vagante e da appostamento?

- a) Nell'esercizio della caccia vagante il cacciatore si muove sul territorio con i mezzi destinati a tale scopo o in attitudine di ricerca della fauna selvatica per abbatterla, anche con l'ausilio di cani. Nell'esercizio venatorio da appostamento il cacciatore staziona in una struttura anche se temporanea
- b) In entrambi i casi il cacciatore staziona in una apposita struttura; si configura la caccia vagante quando si spara ad un animale in movimento mentre al contrario si configura la caccia da appostamento quando si spara ad un animale fermo
- c) In entrambi i casi il cacciatore si muove sul territorio, si configura la caccia vagante quando si spara ad un animale in movimento mentre al contrario si configura la caccia da appostamento quando si spara ad un animale fermo.

M070 Si può esercitare la caccia a bordo di autoveicoli?

- a) Sì, solo se sono fermi con il motore spento
- b) Sì, solo su strade poderali e interpoderali
- c) Mai

M071 Una Guardia Ecologica Volontaria cosa deve fare se durante l'attività di vigilanza in un Parco Regionale, nota una persona che, con fucile a tracolla e cartucciera alla cintura, è intento a trascinare un cinghiale appena abbattuto?

- a) Identifica la persona, fotografa la scena, i mezzi di caccia e il cinghiale, fa intervenire la Polizia Giudiziaria e rimane sul posto in attesa del loro arrivo.
- b) Identifica la persona, fotografa la scena, i mezzi di caccia e il cinghiale, redige un verbale di sequestro per il fucile e per il cinghiale e fa intervenire gli organi di Polizia Giudiziaria
- c) Identifica la persona, eleva un verbale amministrativo senza sequestrare nulla e fa intervenire gli organi di Polizia Giudiziaria

M072	L'uccisione di un fagiano con un bastone, si considera "uccisione di fauna selvatica con mezzo vietato"?
<input type="checkbox"/> a)	Sì, sempre
<input type="checkbox"/> b)	Sì, purché il bastone sia più lungo di un metro
<input type="checkbox"/> c)	No, perché il bastone non è un'arma
M073	Un automobilista investe un capriolo mentre sta andando a cena da amici. Il capriolo con l'impatto muore sul colpo e l'utente se lo carica in auto per poi macellarlo a casa in seguito, è stato commesso un illecito?
<input type="checkbox"/> a)	Sì, perché il capriolo è fauna che appartiene allo Stato
<input type="checkbox"/> b)	No, perché il capriolo è morto sulla strada
<input type="checkbox"/> c)	No, purché l'utente sia in possesso della licenza di caccia
M074	Cos'è l'esercizio venatorio?
<input type="checkbox"/> a)	L'esercizio dell'attività venatoria è una attività sportiva che non richiede alcuna autorizzazione
<input type="checkbox"/> b)	L'esercizio dell'attività venatoria si svolge per una concessione che lo Stato rilascia a cittadini che lo richiedono e che posseggono i requisiti previsti dalla legge
<input type="checkbox"/> c)	L'esercizio dell'attività venatoria si può svolgere semplicemente richiedendo la licenza di porto di fucile
M075	Cosa costituisce l'esercizio venatorio?
<input type="checkbox"/> a)	Costituisce esercizio venatorio ogni atto diretto all'abbattimento o alla cattura di fauna selvatica mediante l'impiego dei mezzi consentiti. È considerato altresì esercizio venatorio il vagare, il soffermarsi con mezzi destinati a tale scopo o in attitudine di ricerca della fauna selvatica o di attesa della medesima per abbatterla
<input type="checkbox"/> b)	Costituisce esercizio venatorio ogni atto diretto all'abbattimento della fauna selvatica quando il fucile è carico e si espone un colpo
<input type="checkbox"/> c)	Costituisce esercizio venatorio avere un fucile e munizionamento anche se il fucile è chiuso in custodia e scarico
M076	Serve una autorizzazione per gli allevamenti della fauna selvatica e quale è l'Ente che li autorizza?
<input type="checkbox"/> a)	Sì, serve una autorizzazione specifica del Comune
<input type="checkbox"/> b)	Sì, serve una autorizzazione della Regione
<input type="checkbox"/> c)	a) No, non serve alcuna autorizzazione specifica, ma occorre comunicarlo alla Città Metropolitana o alla Provincia
M077	Quale è il periodo annuale di attività venatoria?
<input type="checkbox"/> a)	Dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio, però le Regioni possono autorizzare modifiche, previo parere dell'ISPRA, ma i termini devono essere contenuti dal 1° settembre al 31 gennaio. Le Regioni, inoltre, possono posticipare, non oltre la prima decade di febbraio, acquisendo preventivamente ed obbligatoriamente il parere dell'ISPRA
<input type="checkbox"/> b)	Dal 1° settembre al 31 gennaio, però le Regioni possono autorizzare modifiche fino al 28 febbraio
<input type="checkbox"/> c)	Dal 1° settembre al 31 gennaio. Le Regioni, inoltre, possono posticipare, non oltre la prima decade di febbraio, acquisendo preventivamente ed obbligatoriamente il parere dell'ISPRA
M078	È possibile cacciare sparando da veicoli a motore o da natanti?
<input type="checkbox"/> a)	Sì, osservando specifiche norme di sicurezza

- b) No, ma si possono chiedere all'Ente preposto permessi particolari
- c) No, è vietato

M079 È permesso cacciare negli stagni, nelle paludi e negli specchi d'acqua artificiali in tutto o in parte coperti di ghiaccio?

- a) Sì, solamente se non sono completamente ghiacciati
- b) Sì, se è ghiacciata solo il 60% della superficie
- c) No, è vietato

M080 Il cacciatore deve pagare una tassa di concessione per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio?

- a) Sì, il cacciatore deve pagare una tassa di concessione comunale per ogni località in cui si svolge l'attività venatoria
- b) Sì, il cacciatore deve pagare una tassa di concessione per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio
- c) No, il cacciatore non deve pagare nessuna tassa di concessione

M081 In un fondo chiuso, la caccia può essere esercitata?

- a) Senza limiti
- b) Solo dal proprietario del fondo
- c) Da nessuno

M082 Di chi è competenza il Calendario venatorio?

- a) Della Provincia e Città Metropolitana di Bologna
- b) Della Provincia, della Città Metropolitana e della Regione
- c) Della Regione

M083 La cattura di rane è consentita?

- a) Sì, è consentita (nei periodi e nelle quantità indicate) a chi è in possesso della licenza di pesca
- b) Sì, è consentita senza la necessità di alcuna autorizzazione o licenza dal 1° gennaio al 30 giugno di ogni anno
- c) È vietata la cattura delle rane, la Regione in ragione dell'andamento delle popolazioni presenti sul territorio e sentita la Commissione ittica regionale, in deroga può consentirne la cattura per periodi specifici di tempo e in determinate località

M084 Quali le licenze che consentono l'esercizio della pesca nelle acque interne?

- a) La licenza di tipo A che autorizza l'esercizio della pesca professionale e la licenza di tipo B che consente l'esercizio della pesca sportiva o ricreativa
- b) La licenza di tipo A che autorizza l'esercizio della pesca professionale e il Tesserino di pesca controllata
- c) La licenza di tipo A che autorizza l'esercizio della pesca professionale, la licenza di tipo B che consente l'esercizio della pesca sportiva o ricreativa, la licenza di tipo C, dalla durata limitata a 30 giorni, che consente l'esercizio della pesca sportiva o ricreativa

M085 Quale è la licenza di pesca professionale?

- a) La licenza di tipo A, della durata di dieci anni decorrenti dal giorno di rilascio, che autorizza i pescatori di professione all'esercizio della pesca professionale nelle acque interne e con l'uso degli attrezzi specificamente individuati dal relativo regolamento previsto dalla legge regionale

- b) La licenza di tipo A, della durata di cinque anni decorrenti dal giorno di rilascio, che autorizza l'esercizio della pesca professionale nelle acque interne con tutti gli attrezzi di pesca
- c) La licenza di tipo A della durata di due anni decorrenti dal giorno del rilascio, che autorizza la pesca professionale con qualsivoglia attrezzo di pesca

M086 La licenza per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne è obbligatoria?

- a) Sì, è obbligatoria tranne che per i pensionati over 65 anni
- b) Sì, è obbligatoria perché l'esercizio della pesca nelle acque interne è subordinato al possesso della licenza. Comunque la licenza non è richiesta: a coloro che su incarico od espressa autorizzazione della regione o degli territorialmente competenti svolgono catture per programmi di studio e ricerca; agli addetti a qualsiasi impianto di piscicoltura durante l'esercizio della loro attività e nell'ambito degli impianti stessi; ai minori di 12 anni se accompagnati da un maggiorenne munito di licenza di pesca; ai minori di anni diciotto se in possesso di attestato di frequenza di un corso di avvicinamento alla tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e all'esercizio della pesca; a coloro che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età
- c) No, non è obbligatoria, tranne che per i minori di 13 anni che esercitano la pesca con l'uso della canna

M087 Per la pesca professionale è consentito l'uso del tramaglio a strascico?

- a) Possono essere autorizzate alcune deroghe speciali da parte della Provincia
- b) No, è sempre vietato l'uso del tramaglio a strascico
- c) No, non è vietato l'uso del tramaglio a strascico

M088 È possibile pescare con l'utilizzo di esche di pesci vivi o morti?

- a) Sì, solo in acque di categoria A
- b) Sì, purché siano stati acquistati regolarmente da un venditore autorizzato
- c) No, è vietato nella pesca l'utilizzo di esche di pesci vivi o morti, fatto salvo l'uso di pesce non vivo porzionato

M089 Quale documento deve presentare chi è in attività od attitudine di pesca sportiva ai preposti alla vigilanza ittica?

- a) L'esibizione della licenza di pesca dei versamenti delle concessioni e di un documento di riconoscimento.
- b) L'esibizione della licenza di pesca.
- c) L'esibizione dei versamenti e di un documento di riconoscimento.

M090 Si può pescare con una bilancella da un ponte?

- a) No, è vietato pescare con reti o altri attrezzi ad esclusione della canna e della lenza a mano, a meno di venti metri a monte e a valle dalle opere di difesa dei ponti
- b) No, è vietato pescare con reti o altri attrezzi ad esclusione della canna e della lenza a mano, a meno di dieci metri a monte e a valle dalle opere di difesa dei ponti. Sono esclusi dal divieto e possono esercitare la pesca, previa apposita autorizzazione dell'ente territorialmente competente, i portatori di handicap
- c) No, è vietato pescare con reti o altri attrezzi ad esclusione della canna e della lenza a mano, a meno di quaranta metri a monte e a valle dalle opere di difesa dei ponti. Sono esclusi dal divieto e possono esercitare la pesca, previa apposita autorizzazione dell'ente territorialmente competente, i portatori di handicap o grandi invalidi che, per effetto delle loro condizioni fisiche, non possono percorrere le rive dei corsi d'acqua

M091 Si può pescare da un padellone con rete che occupi più della metà del corso d'acqua?

- a) Sì, si può pescare con reti occupando più della metà dei corsi d'acqua se questi non superano i cinque metri di larghezza
- b) No, non si può pescare con reti occupando più della metà dei corsi d'acqua, fatta eccezione per i corsi e per i bacini ove si pratica l'allevamento del pesce a fini economici
- c) No, non si può pescare con reti occupando più di un quarto dei corsi d'acqua

M092 Si può pescare con l'uso di pasture?

- a) Si può pescare con l'uso di pasture pronte all'uso.
- b) Si può pescare con l'uso di pasture pronte all'uso purché non siano in quantità superiore o di tipologia diversa da quelle consentite. Sono assolutamente vietate pasture con sangue ovvero con miscele o parti di organi contenenti sangue.
- c) No, non si può assolutamente pescare con l'uso di pasture.

M093 Si può pescare nelle acque interne con le mani?

- a) No, è vietato tranne per coloro che esercitano la pesca subacquea
- b) No, è vietato tranne che non derivi dalla raccolta di pesce catturato con l'ausilio di elettrostorditori
- c) No, è sempre vietato

M094 Chi deve richiedere il Tesserino di pesca controllata?

- a) I pescatori che esercitano la pesca professionale in possesso di regolare licenza di tipo A, che intendono esercitare la pesca nelle acque a salmonidi o timallidi, devono munirsi del tesserino regionale di pesca controllata per la registrazione delle catture
- b) I pescatori che esercitano la pesca professionale e quelli che esercitano la pesca sportiva o ricreativa devono munirsi del Tesserino regionale di pesca controllata per poter pescare nelle acque di categoria C e D
- c) I pescatori in regola con il versamento della tassa di concessione richiesta per la licenza di pesca sporti o ricreativa (tipo B) che intendono esercitare la pesca nelle acque a salmonidi o timallidi devono munirsi del Tesserino regionale di pesca controllata per la registrazione delle catture

M095 Quale è il significato biologico della misura minima di cattura?

- a) Permettere la cattura solo di animali di taglia commestibile
- b) Garantire agli animali la possibilità di riprodursi almeno 1 volta
- c) Assicurare la sopravvivenza del novellame dell'anno

M096 A cosa serve la classificazione delle acque ai fini della pesca?

- a) Definisce le regole principali con cui si può praticare la pesca in un tratto di corso d'acqua
- b) Informa essenzialmente il pescatore su quali specie ittiche popolano quel tratto di corso d'acqua
- c) Fornisce informazioni sulla qualità delle acque in un tratto di corso d'acqua

M097 Gli ambiti protetti della pesca prevedono sempre il divieto di pesca?

- a) Sì
- b) No, solo nelle Zone di Protezione integrale

- c) No, esistono anche ambiti dove è consentita la pesca, ma vietato il prelievo dei pesci

M098 Il periodo di divieto di pesca ai salmonidi che cosa tutela?

- a) Le trote durante i rigidi mesi invernali
- b) Le trote durante il periodo di frega ed anche le uova deposte fino alla schiusa
- c) Le trote per garantire una maggiore pescosità primaverile

M099 Come è regolato il quantitativo massimo prelevabile giornalmente da un pescatore?

- a) Aumenta da monte a valle in relazione con la classificazione delle acque
- b) Varia da fiume a fiume in relazione alla portata e alla dimensione del corso idrico
- c) E' fissa per l'intero territorio regionale